

SPORT

DEL LUNEDÌ

MOTOCICLISMO

Solo sei giri validi al Mugello dopo una corsa interrotta dalla pioggia e da incidenti

Rossi vince nella gara-bonsai

FIRENZE Valentino Rossi torna alla vittoria, dopo i quarti posti ingoiati a Jerez e Le Mans. Ieri al Mugello Rossi ha vinto praticamente due volte il gp d'Italia al Mugello, anche se gli annali del motomondiale di vittorie ne ricorderanno una sola: quella della gara bonsai corsa sulla distanza di soli sei giri dopo l'interruzione per pioggia della gara vera, fatta di sorpassi e staccate da brivido lunghe diciotto delle ventitré tornate previste, che nessuno potrà mai raccontare a causa di quello scroscio maledetto.

Poche gocce son bastate a cancellare uno spettacolo raro, conclusosi con un dito al cielo di Valentino e le mani subito alzate, per segnalare il pericolo alla direzione di gara, anche da Sete Gibernau e Max Biaggi che lo seguivano.

Tutto da rifare, nella folle roulette della minicorsa prevista dai nuovi regolamenti che hanno abolito il vecchio principio della gara valida solo dopo il 75 per cento della distanza o

determinata sulla sommatoria dei tempi delle due frazioni del totale, come recitavano le vecchie norme.

Ancora terzo dietro a Gibernau un Max Biaggi sorridente dopo le due travagliate giornate di prova. Rossi aveva anche minacciato un ricorso contro Gibernau per un sorpasso patito ad opera del catalano in regime di bandiere gialle espese dopo la spettacolare ma innocua caduta del giapponese Nakano nella prima gara.



Lo sberleffo di Valentino Rossi sul podio del Mugello.

A pagina XII

Oggi gli azzurri si trasferiscono in Portogallo. Il commissario tecnico non cambia idea: giocherà con la formazione collaudata

Trapattoni affida a Totti la riscossa

L'Italia vuole cancellare il ricordo degli ultimi Mondiali. Primo match contro la Danimarca



Il commissario della Nazionale azzurra, Giovanni Trapattoni, che oggi si trasferisce con tutta la squadra in Portogallo. Inizia così l'avventura degli Europei.

CALCIO SERIE B

Tesser convinto dai piani di Berti

TRIESTE I progetti della Triestina lo hanno convinto più di quelli del Parma, che pure parteciperà alla Coppa Uefa. Questo, in soldoni, il motivo che ha indotto l'allenatore della Triestina a restare abbracciato all'Alabarda almeno per un'altra stagione. Ma quella appena trascorsa, è stato per il tecnico una settimana tribolata e sofferta. Non era facile dire di no al Parma. «Se mi fossi trovato male qui sarei andato via, ma visto che goda della fiducia del presidente e dell'ambiente, ho deciso di restare», spiega l'interessato. «Non ne ho mai fatta una questione di soldi, semmai di programmi». Da Amilcare Berti il corteggiatissimo Tesser (lo voleva mezza serie B) ha avuto precise rassicurazioni per quanto riguarda il futuro. La Triestina che fino a una manciata di giornate dalla fine era in corsa per il sesto posto non sarà smantellata. Resta l'incognita Godeas (da riscattare dal Como) ma la società farà la sua parte.

L'allenatore a questo punto torna a essere il punto di partenza dell'Alabarda della prossima stagione. Per Tesser ci sono tutte le premesse per raccogliere altre soddisfazioni: l'ambiente è tranquillo, la società è solida mentre i tifosi hanno imparato ad amarlo come testimoniano gli ultimi cori. Tuttavia è ancora in piedi questo interminabile campionato. La Triestina chiuderà le sue fatiche sabato a Venezia contro una squadra che cerca punti per salvarsi.

A pagina IV



Il mediano Andrea Boscolo è stato portato in trionfo dai tifosi alabardati al termine della partita con la Catania. Per il centrocampista tascabile si è trattato del congedo casalingo. La società non gli ha rinnovato il contratto. (Foto Lasorte)

PUGILATO

Il pugile triestino venerdì sul ring di Pavia contro il campione italiano

A trentasei anni Guni cerca il titolo dei massimi leggeri



Guni in allenamento a Trieste, a Cologna. (Lasorte)

TRIESTE Il pugile triestino Alessandro Guni tenta l'assalto al titolo italiano (categoria pesi massimi leggeri): venerdì salirà sul ring contro Giacobbe Fragomeni a Pavia (diretta su RaiSat alle 22.30).

A trentasei anni, appena diventato papà, Guni si racconta: «Sto preparando il match da poco tempo perché il precedente sfidante di Fragomeni si è ritirato e il procuratore Cherchi mi ha convocato».

Per l'occasione Guni ha accettato di scendere di categoria, dai massimi ai massimi leggeri (fino a 91 kg di peso) allenandosi con uno sparring partner del peso di Vidoz.

A pagina VII

VELA



Barcolana, un nuovo trofeo riservato agli scafi SuperMaxi

TRIESTE Arrivata quest'anno alla trentaseiesima edizione, la Barcolana si rinnova: ottenuto il patrocinio della Comunità europea, la regata più affollata del Mediterraneo si presenterà giovedì a Milano in una conferenza stampa nella quale saranno annunciate molte novità: dal trofeo riservato esclusivamente ai maxiscafi dai 19 metri in su, alla mascotte, al logo che caratterizzerà d'ora in poi la manifestazione. Il padrino dell'edizione 2004 sarà il velista Lorenzo Bressani, vincitore delle due ultime edizioni.

A pagina XI

TENNIS

Dopo un avvio disastroso è riuscito a rimontare e a imporsi sul connazionale Coria

L'argentino Gaudio re di Parigi

PARIGI L'argentino Gaston Gaudio si è imposto ieri sul connazionale Guillermo Coria nella finale del singolare maschile degli Open di Francia, al termine di una battaglia durata cinque set. Punteggi a suo favore: 0-6, 3-6, 6-4, 6-1, 8-6.

Gaudio ha avuto ragione del compatriota, n. 3 del tabellone, in tre ore e 31 minuti di gioco. E pensare che dopo il disastroso avvio meditava di lasciare la partita. È stato Guillermo Vilas, ultimo tennista argentino ad aver vinto gli Open di Francia, nel lontano 1977, a rivelare che Gaudio era sul punto di arrendersi dopo che aveva ceduto il primo set per 6-0 ed era in svantaggio per 5-1 nel secondo. «Ha detto che ne aveva abbastanza», ha raccontato Vilas. Poi Gaudio ha avuto uno scatto di orgoglio, ha ripreso a giocare come sa e per Coria non c'è stato scampo.



Gaston Gaudio, vincitore del Roland Garros.

A pagina VIII

Alle pagine II e III

TOTOGOL

Colonna
vincente
e quote
non
pervenute

Montepremi

€ 816.269,28

TOTOCALCIO CONCORSO N. 41

Avellino-Cagliari	2-3	2
Bari-Piacenza	2-1	1
Fiorentina-Torino	1-0	1
Genoa-Napoli	2-2	X
Livorno-Palermo	1-1	X
Messina-Como	3-0	1
Salernitana-Vicenza	0-0	X
Treviso-Atalanta	0-3	2
Triestina-Catania	0-0	X
AlbinoLeffe-Ascoli	3-3	X
Ternana-Venezia	5-2	1
Verona-Pescara	4-3	1
Olanda-Eire	0-1	2
Portogallo-Lituania	4-1	1

Montepremi: € 843.097,41
Montepremi per il 9 € 203.090,57
Ai 31 vincitori con punti 14 vanno € 12.840
Ai 1542 vincitori con punti 13 vanno € 131
Ai 15.424 vincitori con punti 12 vanno € 13
Ai 4266 vincitori con punti 9 vanno € 45

TOTOCALCIO CONCORSO N. 42

Cesena-Rimini	2-0	1
Crotone-Benevento	3-1	1
Lumezzane-Lucchese	2-0	1
Pro Patria-Prato	3-2	1
Reggiana-Varese	1-2	2
Vis Pesaro-Paternò	2-1	1
Viterbese-Aciroleale	1-0	1
Francia-Ucraina	1-0	1
Germania-Ungheria	0-2	2
Rep. Ceca-Estonia	2-0	1
Argentina-Paraguay	0-0	X
Cile-Brasile	np	-
Colombia-Uruguay	np	-
Perù-Venezuela	np	-

Montepremi: € 328.551,81
Montepremi per il 9 € 106.867,83
QUOTE
NON PERVENUTE

TOTIP

1.a corsa:	1
2.a corsa:	1
3.a corsa:	2
4.a corsa:	1
5.a corsa:	1
6.a corsa:	2
corsa + :	14
	12

Montepremi € 734.244,13
Nessun vincitore con p. 14 € 53.746,93
All'unico vincitore con p. 12 € 1.628,70
Ai 33 vincitori con p. 11 € 104,97
Ai 512 vincitori con p. 10

Il gruppo degli azzurri è in crescendo di condizione: si tratta di non forzare per non rovinare il buon lavoro fatto

Zambrotta, Vieri e Totti in gran forma

Preoccupano gli infortuni a Cannavaro, Panucci e Fiore. I sostituti offrono garanzie

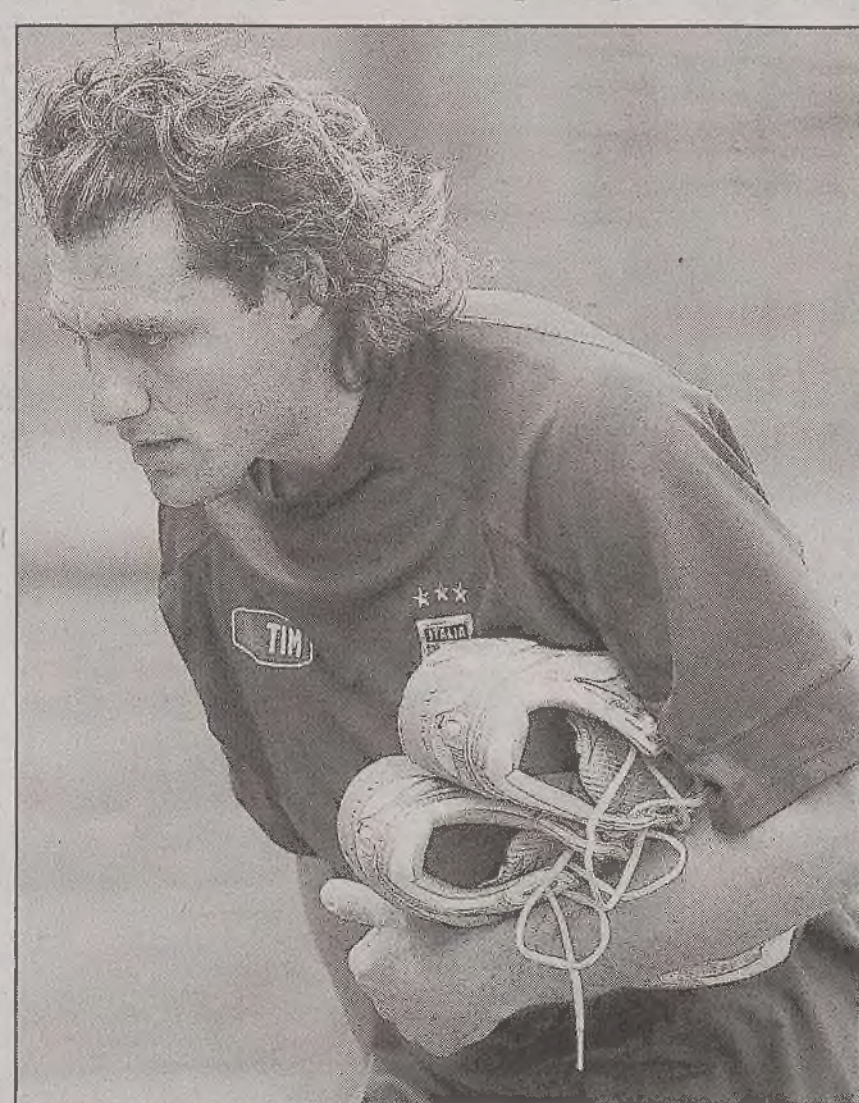
PRENDE «Fosse per me, giocherei domani». E' spavaldo il ct azzurro. E' convinto delle sue scelte ed è soddisfatto del la loro svolta nella quiete di Coverciano. Gli ultimi test sembrano dare ragione a Trapattoni anche se i sette giorni che mancano al debutto contro la Danimarca potrebbero permettere a qualcuno (Panucci e Fiore) di smaltire i postumi degli ultimi infortuni muscolari e agli altri di migliorare brillantezza e concentrazione.

Il borsino sullo stato di salute degli azzurri è comunque positivo. In testa a questa speciale graduatoria ci sono nomi sui quali si fa molto affidamento. In primis Zambrotta che non sembra aver affatto risentito di un campionato lungo e per lui, deludente. L'esterno juventino sta fin troppo bene, tanto che c'è il timore sulla sua capacità di mantenere questa condizione fino al 4 luglio, giorno della eventuale finale. Lui tranquillizza tutti e promette una partenza sprint.

Con Zambrotta sono promossi a pieni voti anche Totti e Vieri. Il romanista nell'ultima settimana non ha forzato il ritmo, forse per evitare infortuni, ma ha fatto vedere di essere in uno stato di grazia tale da fare la differenza anche da fermo. Vieri continua a far parlare i gol: quattro nell'ultima amichevole, una mancata nell'ultima settimana. Le voci di un suo possibile trasferimento alla Juve, al Real o al Chelsea non sembrano disturbarlo. In campo Vieri è l'ariete di sempre. Magari non precisissimo, magari scostante, ma terribile da controllare. Se parte in progressione non c'è nulla da fare. Se stacca di testa è capace di salire al settimo piano. Con un Vieri così c'è poco spazio per Corradi e Di Vaio, gli altri bomber in partenza per il Portogallo. Entrambi stanno bene ma dovranno rassegnarsi a fare panchina.

In avanti sono in crescita anche Del Piero e Cassano. Finiurichio ha avuto la garanzia di partire titolare e sta facendo di tutto per far si trovare pronto. Il tocco non si discute e la volontà neppure però gli manca ancora lo scatto dei tempi mi-

gliori. Cassano invece sta proprio bene e sgomitava per trovare posto. Così come stanno bene Pirlo e Perrotta, altre alternative in mezzo al campo. Le note dolenti arrivano da Fiore e Panucci (di nuovo al lavoro col gruppo dopo qualche giorno di stop), da Camoranesi e Materazzi. Lo juventino sta facendo progressi ma gli manca ancora qualcosa sul piano fisico. L'interista paga lo scotto di aver giocato pochissimo. Avrebbe bisogno di ritrovare il ritmo di gara però non c'è più tempo.



Vieri, l'ariete azzurro, con le scarpe in mano.

In difesa preoccupano le condizioni di Cannavaro e del suo eventuale sostituto Matteo Ferrari. Entrambi sono reduci da un campionato difficile e se l'interista può aggirare l'inconveniente facendo appello all'esperienza al centrale del Parma manca ancora un pizzico di autorevolezza.

Per fortuna dietro sta benissimo Nesta e stanno dando sufficienti garanzie Oddo e Favalli. Alle spalle di tutti tre sicurezze: Buffon, Toldo e Peruzzi, che giocherebbero in qualsiasi nazionale.

Antonio Ledà

Si stringono le trattative di Juve, Milan e Roma per ingaggiare il nerazzurro, Corradi e Gilardino

Nazionale, vetrina dei centravanti

MILANO Ecco l'Europeo, ecco la settimana degli attaccanti. A cinque giorni dal via del torneo portoghese, sette dall'esordio dell'Italia, sono gli attaccanti azzurri a tenere il banco del calciomercato, si tratti di nazionale di Trapattoni o di quella di Gentile.

Tra i numeri 9 al centro del desiderio di molti ci sono soprattutto Vieri e Corradi, ma anche Gilardino. L'interista è nei sogni della nuova Juve di Capello che pur di accaparrarselo è disposto a sacrificare anche un altro attaccante che andrà a Lisbona, Di Vaio, che tra l'altro non disdegnerebbe di tornare a far coppia con Adriano, suo vecchio compagno al Parma.

La corte di Moggi e Bettella per cercare di riportare Vieri a Torino va avanti ormai da settimane tra incontri e smentite non troppo convincenti. In realtà in casa juventina molto dipende da quello che farà Trezeguet. Il francese si è promesso al Barcellona ma l'offerta blaugrana (10 milioni) non viene ritenuta sufficiente dai dirigenti bianconeri, che chiedono il doppio. Soli necessari per convincere Moratti, che tra l'altro si è visto chiedere Kallou dal neo promosso Palermo, a liberare il suo bomber principe. Per Vieri, il giorno giusto - in un senso o nell'altro - potrebbe essere martedì. In pratica, al primo vero giorno di allenamento in Portogallo.

Alla stretta finale è anche il possibile passaggio di Corradi al Milan. La trattativa potrebbe concludersi in mezzo alla settimana: al giocatore dovrebbero andare 7 milioni di euro con un accordo fino al 2007, un anno in

più rispetto al contratto che lo lega alla Lazio. Se arrivasse Corradi per Ancelotti ci sarebbe un problema di abbondanza in attacco, visto anche il recente acquisto di Kutuzov.

Ma sono giorni decisivi anche per il gioiellino Gilardino: «Mercoledì vado in vacanza aspettando di sapere quale sarà la mia squadra la prossima stagione» - ha detto l'attaccante. I tifosi della Roma sognano di ve-

Prandelli aspetta in giallorosso anche l'arrivo di Ferrari. L'inghippo che riguarda il brasiliano Emerson

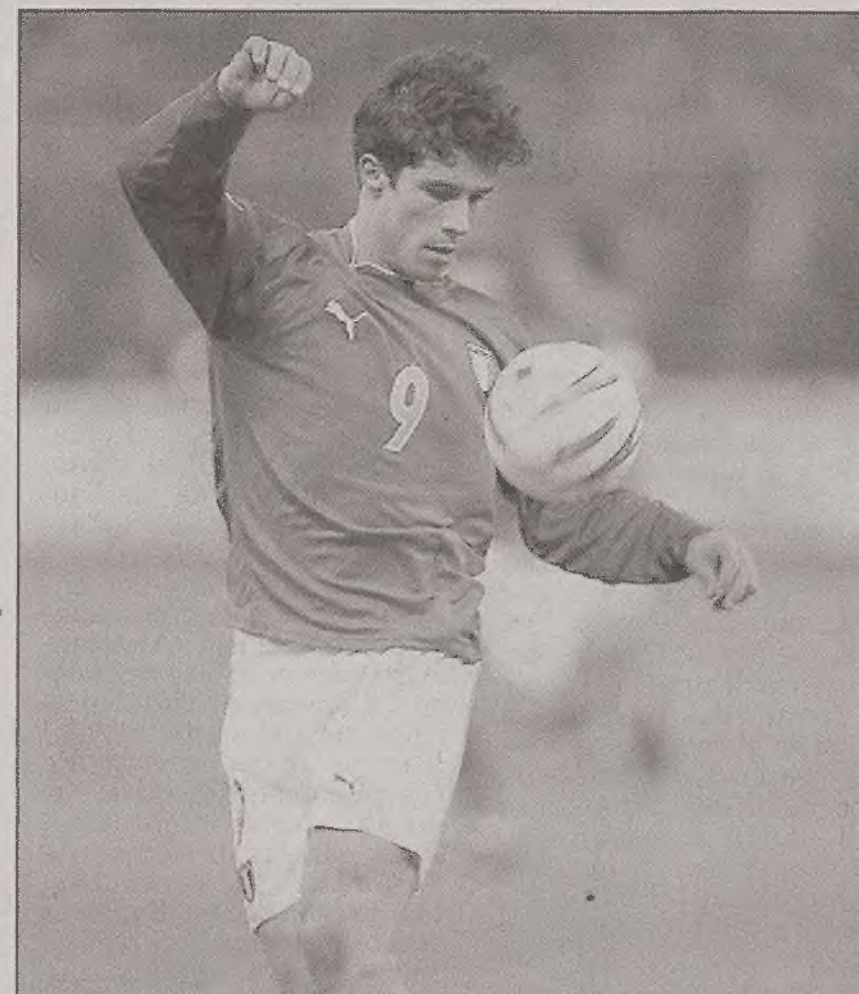
derlo in giallorosso agli ordini del suo maestro Prandelli, magari anche con il difensore azzurro Ferrari. Ma se l'affare Vieri andasse in fumo potrebbe inserirsi di nuovo la Juventus, che comunque ha sempre nel mirino anche Chevantoni.

Nella guerra di sgarbi di calciomercato tra la Roma e la Juve un capitolo a parte, che non riguarda però gli attaccanti, merita Emerson. Il brasiliano, che si è promesso a Moggi, era atteso questa sera a Roma per incontrare i dirigenti giallorossi, ma ha annullato il

viaggio. A questo punto per l'incontro potrebbe delegare il suo procuratore Gilmar Veloz. In ogni caso prima o poi dovrebbe tornare nella capitale. L'incontro con il giocatore è necessario alla luce degli ultimi sviluppi della vicenda, poiché la Roma ha trovato un accordo con il Real Madrid. Il prezzo è fissato intorno ai 20 milioni, ma manca il sì del diretto interessato. Se Emerson insistesse a chiedere la Juve, pur di non darlo ai rivali bianconeri il presidente Sensi potrebbe anche decidere di trattenerlo a parametro zero.

Intanto sempre in casa Roma dovrebbe partire la prima offerta ufficiale all'Auxerre per Mexes. La base di partenza sarebbe di 4 milioni e Sensi è disposto ad arrivare a un massimo di 7, contando sul fatto che ha già in pugno il giocatore e che gli avvocati del francese sono convinti di arrivare alla rescissione del contratto tramite cavilli legali. Non è escluso che per accelerare la trattativa il ds Baldini si rechi in Francia a metà settimana, quando, fra l'altro, il club giallorosso dovrebbe conoscere il vero valore di mercato di Gilardino e Ferrari.

Due periti, uno legale e uno tecnico (Eraldo Pecci), incaricati dal tribunale di Parma, daranno la loro valutazione che potrebbe non superare i 15-17 milioni per entrambi.



Bernardo Corradi, il vice Vieri, è atteso al Milan.

Il sogno astratto di Galliani è portare al Milan Ronaldinho

CAGLIARI Con in mano una squadra di campioni come il Milan non è facile pretendere di più, e del resto non si possono avere tutti i fuoriclasse del mondo. Ma Adriano Galliani, parlando coi giornalisti su una soleggiata terrazza davanti al mare di Sardegna, confida che lui, da sempre, quando sogna il calcio sogna i brasiliani. E il nome di quel sogno oggi è Ronaldinho.

Si parla in astratto, tiene a precisare Galliani. Dunque, i brasiliani: «La mia preferenza va a loro da sempre. Giocano bene, non picchiano, sorridono sempre, sono leali. Sì, in astratto, la mia preferenza va a un brasiliano. Indovinate chi? Ronaldinho? Indovinato».

In concreto, invece, Galliani non vuole di più: «I nostri obiettivi sono stati raggiunti, la campagna è praticamente fatta con gli arrivi di Stam, abbiamo preso il più forte difensore al mondo, noi lo abbiamo voluto, lui ha scelto il Milan, di Dhorasoo a centrocampista e di Kutuzov in attacco come quarta punta». Le insistenze sul nome di Corradi, dato come un acquisto praticamente certo, si scontrano con un «lasciamo stare Corradi, è in nazionale».

Shevchenko rossonero a vita: «Il rinnovo del contratto fino al 2009 è stato una cosa semplicissima. Mai stato un problema Shevchenko, così come il Milan non ha mai avuto problemi contrattuali coi giocatori in questi 18 anni. Il Milan non ha mai ceduto nessuno per denaro. E non c'è mai stata un'offerta di 50 milioni più Crespo per Sheva».

Ancelotti rossonero quasi a vita: «Dovunque Carletto sogni di andare un giorno quando sarà finito il suo tempo al Milan, sappia che per il Milan il suo periodo fisiologico è lontano dalla scadenza. Il Milan lo vuole tenere, e dopo di lui vorrà in panchina un altro ex grande giocatore rossonero».

Spagna e Portogallo si accontentano di un poker

MADRID Ultimi lavori prima della gran kermesse continentale. La Spagna ha battuto Andorra per 4-0 nell'ultima amichevole prima degli Europei di calcio. I gol, nella partita diretta dall'italiano Trefoloni, sono stati segnati da Morientes al 25' del primo tempo, Baraja nel minuto di recupero dei primi 45'. Nella ripresa hanno realizzato Cesar (20') e Valeron (44'). Presenti 14 mila gli spettatori. La Spagna giocherà il primo turno nel girone A, con Portogallo, Grecia e Russia.

Ovviamente si è trattato di un galoppo per rifinire movimenti in campo e compatibilità di giocatori e situazioni agonistiche. L'impressione che le Furie rosse siano sulla buona strada c'è e il clima è di ottimismo.

Se la Spagna ha fatto poker, il Portogallo l'ha emulata. Magari incassando un gol al passivo. La nazionale guidata da Felipe Scolari ha battuto la Lituania per 4-1 a conclusione della fase più dura di preparazione agli Europei che i lusitani giocheranno da padroni di casa. Fernando Couto ha aperto le marcature al 3' del primo tempo, Pauleta ha raddoppiato al 13'. Nella ripresa Vencevicius al 33' ha accorciato su rigore le distanze, ma Nuno Gomes tre minuti dopo ha realizzato il 3-1. E a tempo scaduto Helder Postiga (sustrato a Pauleta) ha confezionato il definitivo 4-1.

A Trieste c'è il giusto "pit-stop" per la tua Mercedes-Benz



Nascar

Officina Specializzata Mercedes-Benz • Trieste, via Carletti 1 • Tel. 040 26 100 90



CALCIO SERIE B L'allenatore alabardato spiega le ragioni che lo hanno convinto a rifiutare l'offerta del Parma

Triestina, il futuro resta nelle mani di Tesser

Sulla scelta hanno influito le garanzie del presidente Berti per il prossimo anno

IL DOPO-CATANIA

Rigoni: «Una stagione stupenda»

Mantovani: «Devo tornare al Toro»

TRIESTE L'uno resterà certamente con incollata addosso la maglia alabardata, l'altro dovrà rimettersi il granata del Toro prima di sapere di quale tonalità di rosso sarà colorato il suo futuro.

Marco Rigoni e Andrea Mantovani hanno però in comune un denominatore importante: l'aver approfittato dell'occasione per mettere in mostra il loro valore. Uno davanti, l'altro dietro: nel senso di zona del campo. Il trequartista Rigoni ha quasi sempre incantato: assist precisi per i compagni, giocate di fino e ritmi dettati. Tempi di gioco che contro il Catania sono risultati un po' altalenanti. «Non si è giocato su ritmi altissimi - conferma il Brad Pitt dell'Unione - ma nel primo tempo abbiamo cercato di alzarli noi, costruendo molto ma non riuscendo a concretizzare. Nella ripresa i ritmi si sono abbassati notevolmente e alla fine andremo in pectore, perché ci tenevamo a volere ringraziare i nostri tifosi nel migliore dei modi, anche loro sono stati protagonisti di questo splendido campionato».

Un torneo al quale manca solo un'ultima fatica. L'ennesima di una stagione infinita. «A Venezia sarà più importante per loro che non per noi - confessa Rigoni - ai fini della salvezza sarà una partita determinante. Noi cercheremo di affrontarla con sempre fatto dal-

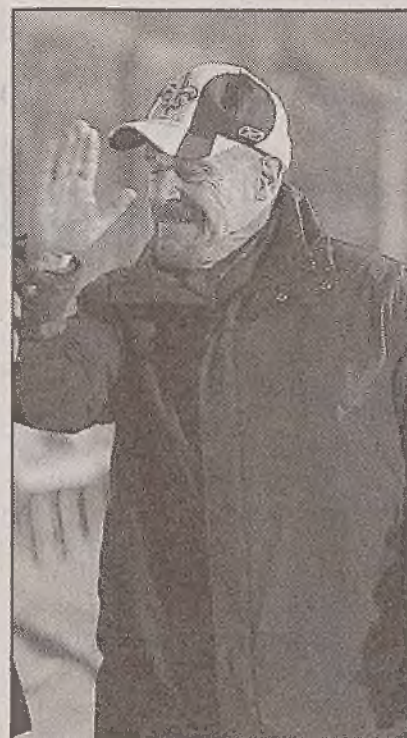
l'inizio di questo campionato: con spensieratezza e cercando di giocare. Il futuro? Intanto penso al passato e per me è stata una stagione stupenda. Ho altri due anni di contratto e penso di poter restare al 99 su cento. Ma il futuro lo decide l'uomo con il cappellino in testa».

Per tutti, ma non per Andrea Mantovani. Per quanto possa decidere, Amilcare Berti sarà costretto a rendere il difensore al Torino proprietario del cartellino del giovane più promettente che abbia vestito quest'anno la maglia alabardata. Tutti parlano di Aquilani e Ferronetti, ma certamente Mantovani è stato il più costante in tutte le 45 partite sinora giocate. Catania compresa. «Abbiamo avuto tante occasioni - racconta Andrea - ma sia io che Pecorari ci siamo visti respingere i tiri sulla linea di porta dallo stesso giocatore. I primi 10' eravamo un po' in difficoltà, poi abbiamo preso il pallino del gioco tenendolo sino alla fine. Nel secondo tempo la stanchezza si è fatta sentire ma abbiamo cercato comunque di fare il massimo per orgoglio personale. Tutti volevamo salutare il pubblico lasciando un bel ricordo». Un addio che potrebbe anche trasformarsi in un arrivederci. «Sono del Torino e devo rientrare dal prestito - spiega Mantovani - ma nessuno dice che non possa tornare poi a Trieste».

a.r.

TRIESTE Solo apparentemente la partita tra Triestina e Catania è finita senza reti. Un gol c'è stato ma è stato realizzato dopo il fischio finale. L'ha messo a segno in sala stampa Attilio Tesser quando ha annunciato che sarebbe rimasto almeno ancora una stagione con l'Alabarda. Un gol che ha un peso specifico di gran lunga superiore ai tre punti che sarebbero potuti arrivare contro i siciliani perché garantisce all'Unione un futuro roseo all'insegna della continuità. «Una decisione ponderata e anche sofferta - spiega Tesser - perché non è facile rinunciare a un club di serie A. Tutta una serie di valutazioni che voglio tenere per me mi hanno convinto a rimanere. Se a Trieste mi fossi trovato male avrei accettato ma sapendo di avere la fiducia del presidente e dell'ambiente ho preferito restare. Avrei più tempo per maturare. La trattativa con il Parma non è mai stata di natura economica, c'erano altre cose da considerare...».

Una scelta comunque difficile quella dell'allenatore alabardato che a metà della scorsa settimana sembrava vicinissimo al Parma. Le scelte fatte con il cuore ma anche con il cervello sono poi le migliori. Tesser lo voleva mezza serie B e Reggina e Parma in A. Se ai calabresi aveva prontamente detto no, si era invece lasciato tentare dal club emiliano che parteciperà alla Coppa Uefa. Tante ragioni che hanno convinto il tecnico a non cambiare strada. Innanzitutto il commissariato Parma non è assolutamente in grado in questo momento di fornire delle garanzie sui programmi: de-



Amilcare Berti

ve vendere i suoi gioielli e cercare di restare a galla navigando a vista. E' anche sempre valido il discorso fatto dal prode Attilio più di un mese fa: «A Trieste ci sono tutti i presupposti per continuare a lavorare in pace e con profitto. L'ambiente è tranquillo, la società è seria e solida». In più i tifosi (come testimoniano anche gli ultimi voti) hanno imparato ad amarlo. Gli ultimi dubbi di Tesser sarebbero stati spazzati via poche ore prima dell'incontro con il Catania dopo un colloquio con Amilcare Berti. Una volta ricevute rassicurazioni sulla squadra da allestire per il prossimo campionato, Tesser ha deciso. E definitivamente. Non è uomo del resto da teatri e tendine. Non ci sarà quindi una svendita totale e i punti cardinali della squadra dovranno rimanere.

Il suo «resto qui» vale ve-

ramente oro. Era l'allenatore il punto di partenza del progetto per un'altra stagione di B di qualità. Tesser era rincorso da tante società proprio perché a Trieste in un anno ha compiuto un grande lavoro. Quando era arrivato l'estate scorsa non c'era quasi niente. Erano partiti in tanti, la squadra era tutta da reinventare. Nel giro di tre mesi il tencico di Montebelluna ha ricreato un gruppo nuovo, ha dato una nuova identità e una nuova mentalità alla Triestina tra lo scetticismo generale. Ma quello che più risalta del suo lavoro è come sia riuscito a dare una forte accelerazione al processo di crescita, soprattutto dei giovani e di quei giocatori provenienti da categorie inferiori. Aquilani, Ferronetti e Mantovani erano sì ragazzi di talento ma ancora da svezzer. Gente come Moscardelli, Parola, Minieri e Marianini non aveva mai veramente assaggiato la categoria. Chi non vorrebbe un allenatore così, capace anche di fare da baby-sitter a un manipolo di giovani che alla fine riesce a portare a casa anche buoni risultati?

Se a Trieste qualcuno continua a storcere il naso per il mancato aggancio al sesto posto, in più parti d'Italia gli addetti ai lavori considerano stupefatti il campionato dell'Alabarda che comunque finirà davanti a squadre come Torino, Genoa e Napoli. Tesser, piombato in B direttamente dalla C2, ha forse bisogno di un altro anno di rodaggio tra i volti verso più alti lidi calcistici. In A si corre il rischio di bruciarsi più in fretta di una sigaretta.

Maurizio Cattaruzza



Attilio Tesser mentre catechizza i giocatori della panchina. (Foto Lasorte)

IL PERSONAGGIO

L'attaccante di Medea spera che la società riscatti il suo cartellino dal Como. «Si saprà qualcosa solo il 25 giugno»

Godeas: «Se rimanessi farei felici tante persone»

«Ci resta ancora una partita, concentriamoci sull'impegno di Venexia che sarà molto duro»



Pecorari in campo circondato dai tifosi a fine partita.

TRIESTE Sabato mattina, prima dell'allenamento di rifinitura, Attilio Tesser lo aveva avvicinato sussurrandogli in un orecchio la sua decisione di rimanere a Trieste assieme alla spina dorsale della Triestina dei miracoli. Denis Godeas che di quest'Alabarda ha rappresentato il midollo spinale, ha guardato il suo mister con un po' di stupore, complimentandosi per la coraggiosa decisione e assicurandogli sulla sua volontà di rimanere alla Triestina. Ma tra il dire e il fare c'è sempre di mezzo un mare. Quel che bagna la proprietà dell'ariete di Medea è il Mediterraneo quanto il Pireneo grande al punto da fare il periplo dell'Italia. Metà Godeas appartiene alla Triestina, l'altro cinquanta per cento al Como dell'ex presidente Preziosi, ora insediato al timone del Genoa. In pratica il bisonte alabardato è come se fosse diviso in tre parti. Quello più nobile, il cuore, è però tutto colorato di rosso alabardato.

«Le comproprietà saran-

no risolte il 25 giugno - spiega Godeas - c'è un po' di tempo per decidere. Ho parlato con il mister e mi ha detto che, malgrado le tante offerte ricevute, rimane a Trieste e vorrebbe riconfermare gran parte della squadra. Ma quello che decide è il presidente. Per quanto mi riguarda lo sanno tutti che avrei voluto restare sempre alla Triestina: farei felici i miei genitori, parenti e amici tutti i tifosi dell'Alabarda. Bisognerebbe avere ancora un po' di pazienza, c'è ancora una partita da fare e poi vedremo cosa succederà».

Un ultimo match giocato alla grande, come la quarantina di presenze annuali che hanno sempre visto

Godeas protagonista nel bene e nel male. Migliaia in campo contro il Catania, protagonista principe di tutto il campionato. «Verso la fine della partita eravamo un po' coterelli - assicura il numero 99 (due volte centravanti) alabardato - ma abbiamo cercato di vincere sino all'ultimo minuto non riuscendo a trovare la porta avversaria. Ma non è importante. L'importante è che abbiamo onorato la maglia. Io ho giocato in squadre che cercavano la salvezza all'ultimo istante e so quanto è dura per loro e quanto sarà dura sabato per noi. Ormai siamo alla fine, teniamo duro ancora per una settimana e

poi vediamo. Ora sappiamo che tutto quanto fatto di buono in questa stagione sarà coronato di buona parte dei giocatori, speriamo che tra questi ci possa essere anche il mio nome».

Alessandro Ravalico

Denis Godeas

IL CASO

Il libico adesso andrà con la sua nazionale

Muntasser verso l'addio: «Mi sembra che non rientri nei piani della società»

TRIESTE Gli addii sono quasi sempre sofferti. La regola vale anche per Jehad Muntasser che sabato sera ha salutato il pubblico del Rocco. Per l'ultima volta. «Al mio procuratore è stato detto che non rientro più nei piani dell'allenatore e della società», dice il giorno dopo il libico. Non vuole fare polemiche, però l'amarezza gliela puoi leggere in faccia. Muntasser ha sempre sofferto la panchina e il legame con Tesser, sempre corretto e leale, è andato a incrinarsi dalla partita di andata contro l'Ascoli. Prima di Natale la Triestina andò a prendere tre punti contro i bianconeri, aprendo il 3-1 finale con

Pecorari) bisogna aggiungere i nazionali (Aquilani, Aubameyang e Muntasser) e anche lo squalificato Bega, incappato nella quarta ammonizione. Il capitano in questo campionato ha collezionato quattordici cartoncini gialli. Muntasser oggi sarà presente all'allenamento mercoledì al Rocco e programmata un'amichevole contro la squadra istriana di Rovigno: partirà per la Libia nei prossimi giorni, per gli esami alla nazionale che sfiderà i leoni del Camerun. Il suo addio, dopo due anni in alabardato, è una decisione reciproca. Arriverà un altro giocatore ad affiancare Rigoni nel



Jehad Muntasser

un rigore procurato dal trequartista che, nella ripresa, non appoggiò la sostituzione. Un cambio mal digerito, proprio come quella di sabato sera contro il Catania. Muntasser è uscito dal campo senza passare per la panchina, come di solito accade, dirigendosi immediatamente negli spogliatoi. A fine partita è rientrato in campo solo per salutare il pubblico, congedandosi da Trieste e ricevendo l'applauso dei tifosi. Molto probabilmente non ci sarà sabato prossimo a Venezia, lo attende la convocazione della Libia: «Abbiamo una partita importante contro il Camerun, non posso mancare...». In un'altra situazione Muntasser sarebbe rimasto, ma ormai è sicuro di lasciare la Triestina che allo stadio Penzo sarà ridotta ai minimi termini. Alla lunga lista degli infortunati (Beati, Sportello, Gubellini; da verificare le condizioni degli acciaccati Ferronetti, Mantovani e

na (segnò anche un gol ndr), mentre di quest'anno il successo al Rocco sul Palermo», dice cercando di svernare le delusioni. Che non riesce però a nascondere. «Ho avuto troppe amarezze, non vorrei chiamare le ingiustizie perché non è la definizione giusta. Per me piace passare per suntuoso, però speravo in qualcosa di più». Voleva giocare, non si è riuscito a farlo. L'allenatore, come è giusto che sia, ha fatto le sue scelte. Le stralciò da Boscio. Nelle prossime settimane altri alabardati li seguiranno. Pietro Comelli

PLAY-OFF C1 E C2

Eliminato l'Acireale di Costantini. La Cremonese guidata da Roselli ha la promozione in tasca

Lumezzane e Cesena volano in finale

ROMA Lucchese sempre bollata ai play off di C1. La finale sarà tra Lumezzane e Cesena con i bresciani favoriti per essersi piazzati meglio nella stagione regolare. Nel girone B niente da fare per l'Acireale di Costantini battuto fuori dalla Viterbese. Si giocheranno un posto in B Crotone (succursale Juve) e Viterbese.

A questo punto è probabile che le future compagne di viaggio della Triestina in B per la prossima stagione possano essere il

Lumezzane (ma che brutto posto) e il Crotone dove gioca l'ex Crotavanti alabardato Beretta.

La mitica finale di Lucchese del «Porta Elisa» insegna però che in queste partite tutto può accadere.

Risultati delle gare di ritorno dei play off e dei play out del campionato di calcio di serie C1.

Girone A. Ritorno semifinali Play off: Lumezzane-Lucchese 2-0 (andata: 4-3). Qualificato: Lumezzane. Cesena-Rimini 2-0

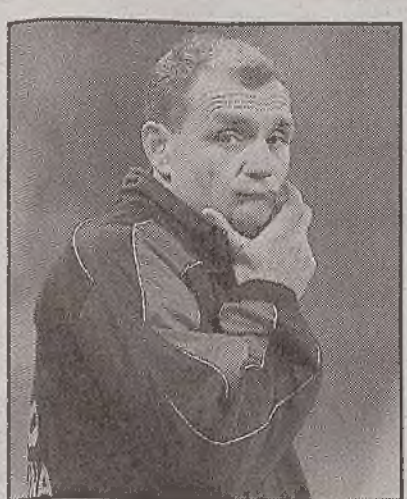
(andata: 1-1). Qualificato: Cesena. Finali Play Off: 13 e 20 giugno: andata: Cesena-Lumezzane ritorno: Lumezzane-Cesena. Ritorno Play out: Pro Patria-Prato 3-2 (andata 0-0) retrocesso in serie C2: Prato. Reggiana-Varese 1-2 (andata 1-0) retrocesso in serie C2: Varese. A parità di punti e differenza reti nelle due partite, per peggior piazzamento in campionato. E dire che questa estate i varesini avevano di nuovo in mano il cartellino di Fava.

Girone B. Ritorno semi-

finali Play off: Crotone-Benevento 3-1 (andata 0-1). Qualificato: Crotone. Viterbese-Acireale 1-0 (andata 2-1). Qualificata: Viterbese. Finali Play Off: 13 e 20 giugno: andata: Viterbese-Crotone ritorno: Crotone-Viterbese. Maurizio Costantini dovrebbe consolarsi passando al Catania acquistato dal suo presidente Pulvirenti.

Ritorno Play out: Fermana-Taranto 0-0 (andata: 1-1). Retrocesso in serie C2 Taranto, a parità di punti e differenza reti nelle due partite, per peggior piazzamento in campionato. Vis Pesaro-Paternò 2-1 (andata: 0-0). Retrocesso in serie C2: Paternò.

SERIE C2 Risultati delle gare di andata finali dei play off.



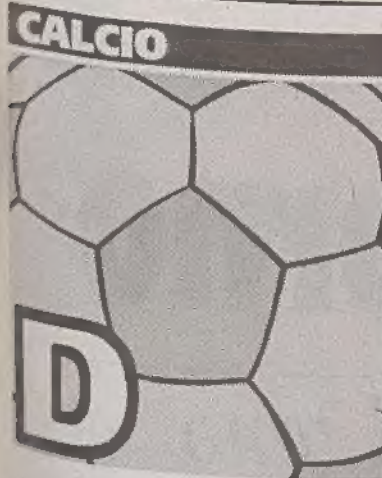
Giorgio Roselli

gior piazzamento in campionato. Vis Pesaro-Paternò 2-1 (andata: 0-0). Retrocesso in serie C2: Paternò.

Crotone qualificato, ora lo attende la sfida con la Viterbese

Girone A. Alto-Adige-Cremonese 1-2. Ritorno Cremonese-Alto-Adige. La Cremonese guidata dall'ex alabardato Giorgio Roselli ha la C1 in tasca. Il consulente di mercato della società grigioriana è il triestino Massimo Colino. **Girone B.** Gualdo-Sangiovannese 1-1. Ritorno domenica 13 giugno. Sangiovannese-Gualdo. **Girone C.** Vittoria-Brindisi 3-0. Ritorno domenica 13 giugno. Brindisi-Vittoria.

red.



Nell'andata con la Sambonifacese i gradiscani segnano per primi ma poi non riescono a contenere la pressione dei padroni di casa

L'Itala segna ma alla fine si arrende

Primo tempo in vantaggio grazie alla rete di Giorgini che ha sfruttato un rasoterra

Sambonifacese D.B.	2
Itala San Marco	1
MARCATORI: pt 19' Giorgini, st 8' (rig) e 27' Intrabartolo.	
SAMBONIFACENSE D.B.: Tomei, Lovatin, Filippini, Parise, Riccardi, Osanni (Cortellazzi), Sarzi, Nicoletti, Tormen, Giusti, Intrabartolo (Nonga). All. Vittadello.	
ITALIA SAN MARCO: Zanier, Visintin, Sebovic, De Grassi (Mormile), Peroni, Carli, Cerar (Stabile), Giorgini (Buonocunto), Vosca, Pereira, Iussa. All. Moretto.	
ARBITRO: Spadaccini Di Vasto.	
NOTE: ammoniti Riccardi, Osanni, Sarzi, Peroni, Vosca, Buonocunto.	

coi pugni nuovamente in campo, dove la difesa sbaglia.

Dopo questo inizio affannoso, gli ospiti prendono coraggio e la partita si rimette in equilibrio, con l'Itala che si affaccia dalle parti di Tomei, ma senza rendersi

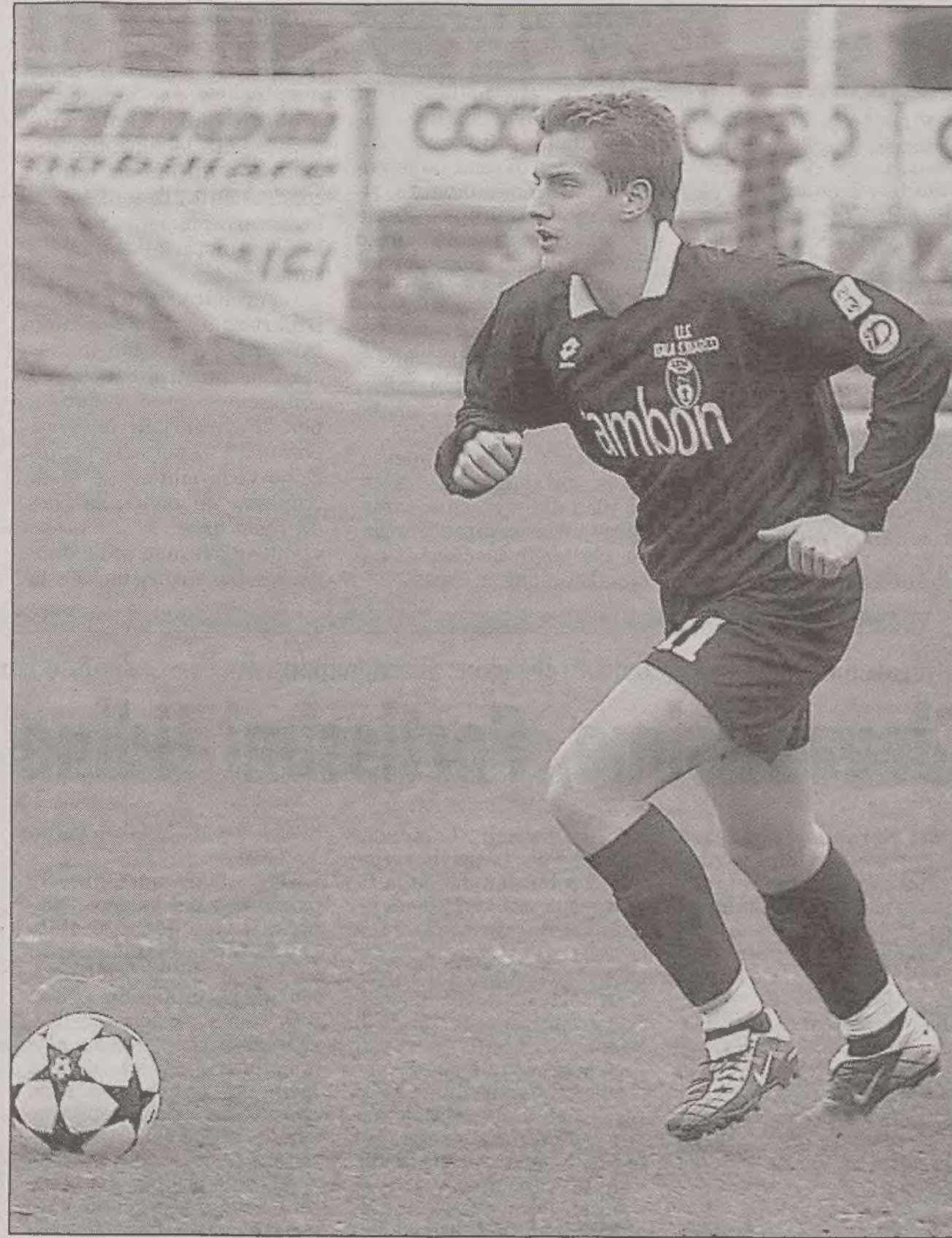
pericolosa. Al 19' la prima rete dell'incontro: errore difensivo di Riccardi, ne approfitta Giorgini che dalla destra incrocia un rasoterra su cui Tomei non può nulla. Uno a zero per gli uomini di mister Moretto.

La reazione ospite è vee-

mente. Gli uomini di Vittadello si buttano all'attacco, alla ricerca del gol del pareggio. Al 27' è Osanni a scaldare le mani a Zanier, che devia in corner. La pressione della Sambonifacese è sempre maggiore e al 41' c'è l'occasione più limpida del primo tempo per il pareggio: da buona posizione Intrabartolo stampa un tiro sul palo, e sulla ribattuta Nicoletti tira «in bocca» a Zanier, bravo comunque a coprire lo specchio della porta.

Nella ripresa Vittadello carica i suoi, che scendono in campo con lo stesso spirito della prima frazione. Premiata la pressione casalinga al 7': il numero 10 Giusti entra in area e viene atterrato da un difensore. Il direttore di gara non ha dub-

bi e indica il dischetto del rigore. Dagli undici metri si presenta Intrabartolo che batte freddamente Zanier per il momentaneo 1-1. Dopo il gol del pareggio, le squadre si affrontano a viso aperto, dando vita a una partita molto combattuta, giocata prevalentemente a centrocampo. Quando il risultato sembra bloccato sull'1-1, arriva la perla di Intrabartolo. Il numero 11 della Sambonifacese affronta tre avversari palla al piede e poi batte un incolpevole Zanier. E' il 27' e il Comunale di San Bonifacio esplode di gioia. Mancano diciotto minuti al termine, ma gli uomini di Moretto non riescono a ribaltare le sorti dell'incontro, che si conclude così con la vittoria della Sambonifacese.



Massimo Laudani Il giocatore dell'Itala San Marco, Cerar, in una foto d'archivio.

GIOVANISSIMI

Il risultato fa gioire il tecnico del San Luigi Monaro: l'accesso al campionato regionale è garantito anche se dovessero arrivare due sconfitte

Spareggi, San Canzian ed Esperia dividono la posta

TRIESTE «Con questo risultato abbiamo tutti e due i piedi nel campionato regionale, e ciò mi rende proprio contento». Così commenta l'allenatore dei giovanissimi provinciali del San Luigi, Monaro, nell'apprendere il risultato della sfida San Canzian-Espesia '97, terminata 1-1 e valevole per la prima giornata di ritorno degli spareggi per accedere al torneo regionale.

I sanluigini sono attesi ora dalla gara interna con il San Canzian e dalla visita all'Esperia '97; anche se dovessero perdere tutte e

due gli incontri, i triestini sarebbero secondi. E le prime due piazzate consentiranno, a coloro che le occuperanno, di ritrovarsi tra i giovanissimi regionali nella stagione 2004-05.

Guardando i risultati, l'unica incertezza ora è data dal conoscere chi arriverà primo e chi secondo tra il San Luigi e l'Esperia. Vincendo domenica, gli isontini agguatterebbero i friulani a quota 4, ma non ne ricaverrebbero nulla. Terminando a pari punti (qualora l'Esperia perdesse successivamente con il

San Luigi), il San Canzian avrebbe dalla sua il saldo negativo negli scontri diretti con la rappresentate del comitato di Cervignano, impostasi all'andata per 1-0.

«Saremo l'unica formazione giuliana a passare il turno - sostiene ancora Monaro - dato che il San Canzian non ha più la possibilità di qualificarsi. Trieste, poi, avrà una rappresentante in più nel circuito regionale, ma il meccanismo non lo trovo giusto. Le vincitrici dei comitati di Udine e Pordenone vanno di

diritto ai regionali, mentre quelle di Trieste e di Gorizia devono fare gli spareggi con Cervignano».

Il pensiero di Monaro volge quindi al prossimo impegno. «Domenica andremo comunque in campo per cercare di ottenere la vittoria». Assilli particolari di far risultato non ce ne saranno, e così l'assenza di Vesovo, centrocampista con il vizio del gol e uno dei più in forma al momento, si farà sentire di meno. Il risolutore del match di otto giorni fa con gli udinesi, salterà le prossime e ul-

time due gare, essendo fuori Trieste.

Risultati delle prime quattro giornate: Esperia '97-San Canzian 1-0; San Canzian-San Luigi 0-3; San Luigi-Espesia '97 1-0; San Canzian-Espesia '97 1-1. Classifica: San Luigi 6 punti (quattro reti realizzate e due incassate); Esperia '97 punti 4 (2-2); San Canzian 1 punto (1-5).

Prossime partite in calendario: San Luigi-San Canzian (domenica 13 giugno, 10.30); Esperia '97-San Luigi (domenica 20 alle 10.30).

Massimo Laudani

Il giocatore dell'Itala San Marco, Cerar, in una foto d'archivio.

JUNIORES

Sul campo del Darfo Boario, grazie al 4-3 nella gara casalinga, ai triestini basta il 2-2

San Luigi conquista la semifinale

Sotto due volte la squadra di Krizman ha riacciuffato i bresciani



Una fase dell'incontro di andata fra il San Luigi e il Darfo Boario, che ha visto la vittoria dei biancoverdi per 4-3.

TRIESTE Il San Luigi non si ferma più. Sul difficile campo del Darfo Boario la squadra di Krizman, forte del 4-3 maturato all'andata a Trieste, conquista l'accesso alle semifinali della fase nazionale per la categoria juniores. Il San Luigi è andato sotto per due volte, ma do a riacciuffare i bresciani. Il 2-2 finale parla a favore dei triestini che adesso affronteranno Spoleto.

L'ACCOGLIENZA Una per nulla scontata, strappata con le unghie e con i denti. «La battaglia è iniziata venerdì sera», racconta l'allenatore riferendosi alla sua squadra da una frangente di tifosi bresciani. Una mitata solo a cori ingiuriosi, ha accolto l'arrivo dei pulmini sanluigini. Nella gara di andata, sulla tribu-

netta del campo di via Felluga, si erano registrati alcuni incidenti tra tifosi. Erano anche dovute intervenire le volanti della polizia per calmare i più facinorosi.

FAIR PLAY IN CAMPO «Non siamo abituati a certe cose, al momento i ragazzi ci sono rimasti male. Nulla da dire, invece, sul comportamento dei dirigenti del Darfo Boario che ci hanno accolto benissimo. In campo la partita è stata combattuta ma molto corretta - dice Krizman - e al termine dell'incontro abbiamo ricevuto anche i complimenti dagli avversari. Hanno detto che faranno il tifo per noi; nel caso dovessimo farcela potranno sempre dire di essere usciti contro la squadra vincitrice del titolo».

LA PARTITA Il Darfo Boario è partito a testa bassa, cercando di ribaltare la

sconfitta di Trieste. Ha però trovato davanti un portiere, Sportiello, che ha salvato più volte la propria rete. Il primo svantaggio è stato vanificato da un rigore procurato da Degrossi e trasformato da Dell'Oso. Prima del riposo la doccia fredda del 2-1 bresciano, su rigore. Nella ripresa ancora sugli scudi Sportiello, autore di alcune parate determinanti, poi il 2-2: rimessa laterale di Donato, palla prolungata di testa da Bartoli e, in mischia, la zampata vincente di Oio.

LE SEMIFINALI «Dopo il pareggio gli avversari hanno accusato il colpo, mentre noi con lucidità abbiamo difeso il risultato», dice Krizman non nascondendo la propria soddisfazione. Il San Luigi adesso affronterà Spoleto (l'altra semifinale è tra una squadra laziale e una calabrese), che ha avuto la meglio sul Faenza:

mercoledì 9 la prima gara in Umbria, il ritorno sul campo di via Felluga sabato prossimo. Sognando la finalissima in programma il 19 giugno: la massima di Krizman («speriamo di andare a vedere il Papa», l'ultimo atto si giocherà a Roma) continua a ronzare sempre di più nelle orecchie dei triestini.

POSTCAMPIONATO Intanto, nelle semifinali del postcampionato juniores, è uscito di scena l'Opicina sconfitto dal Valnatisone (2-1). I polisportivi hanno sbagliato l'approccio alla gara, contro una squadra alla propria portata. A nulla è servito il gol di Lanza. La finale vedrà sabato prossimo in campo, probabilmente sul neutro di Gornars, Valnatisone e Aquileia che, grazie a un gol di Moras, ha eliminato la Spal Cordovado.

p. c.

ALLIEVI

Gli ospiti rimontano due gol. Nel finale sono però castigati da un colpo di testa di Simonit

San Sergio combatte con la Pro Romans ma dice addio al sogno della promozione

Pro Romans	3
San Sergio	2
MARCATORI: pt 12' e 32' Pettarin, st 10' Santaluna, 25' Pajkic (rig.), 38' Simonit.	
PRO ROMANS: Sanson, Zorzin, Burgnich, Milillo, Candusi, Perissinotto, Mancini, Todescato, Simonit; Pettarin, Tortul, All. Lepre.	
SAN SERGIO: Reglia, Lodi, Flego, Giugovaz, Marchetti (Del Vecchio), Divaccaro, Pagliaro, Mescia, Pilon, Pajkic, Santaluna. All. Doz.	

ROMANS D'ISONZO Al termine di una partita tiratissima il San Sergio soccombe a Romans d'Isonzo dicendo addio al campionato regionale Allievi della prossima stagione. Per questa promozione rimangono in gioco soltanto Cometazzura (6 punti) e Pro Romans (4 punti) che si scontreranno domenica, mentre il San Sergio con il suo punticino non può più raggiungere il primo posto che assegna la promozione. San Sergio arrebbante nel primo tempo, ma non fortunato: le occasioni create dai «lupetti» Pilon e Marchetti non hanno trovato la rete avversaria, al contrario delle due conclusioni dell'isontino Pettarin, finite entrambe in fondo al sacco grazie a due leggere deviazioni dei difensori triestini.

Sotto per 2-0 al termine della prima frazione, il San Sergio non ha però mollato; anzi, la squadra di Guido Doz ha pigiato sull'acceleratore, accorciando le distanze con un gol di Santaluna prima di pervenire al pareggio grazie a un penalty trasformato da Pajkic e procurato da un atterramento di Pilon. Sul 2-2 il San Sergio ha cercato di addomesticare una Pro Romans un po' in affanno, ma proprio nel finale i triestini sono stati castigati da un colpo di testa di Simonit (Servito da un cross preciso di Burgnich) che ha fissato il risultato sul 3-2 finale.

a. r.

CALCIO A SETTE

Alle 20.15 in viale Sanzio Oreficeria Stigliani-Green Bay Bar, sorta di confronto fra San Giovanni e Gallery

«Il Giulia» prende il via con un derby

In serata anche Mozart Café-Pizzeria Bandiera Gialla-Bar Walter. Nel tardo pomeriggio alcune gare delle categorie giovanili

TRIESTE Debutta quest'oggi il torneo dilettanti denominato Trofeo Il Giulia, manifestazione di calcio a sette in programma sul terreno in erba sintetica di viale Sanzio.

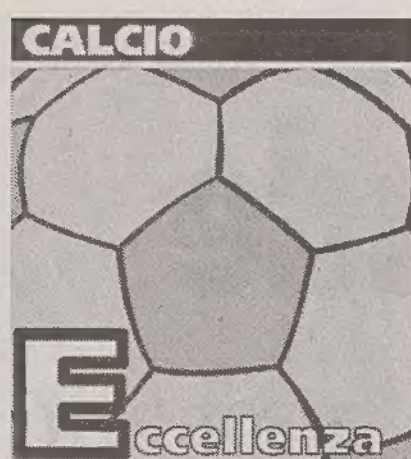
Ad aprire le danze sono due partite legate rispettivamente ai gironi D e C. Alle 20.15 scendono in campo per la vernice Oreficeria Stigliani e Green Bay Bar (una sorta di derby San Gio-

Istruttori e allenatori: oggi un corso a Muggia

TRIESTE Un incontro per istruttori ed allenatori di calcio. E' l'occasione giusta, insomma, per i mister per fare qualche approfondimento calcistico. Il Calcio Giovanile - Comune di Muggia, nell'ambito della collaborazione tra il sodalizio rivierasco e l'Udinese Calcio (che durerà per tre anni), ha organizzato per oggi un incontro tecnico con il professor Nunzio Zavettieri, trainer della squadra friulana degli allievi nazionali, e con Geronimo Barbadillo, direttore tecnico del settore giovanile. Il programma prevede, a partire dalle 17, una dimostrazione pratica sullo sviluppo tecnico motorio nel settore giovanile, dal dominio al

possesso palla. Tale parte sarà svolta sul sintetico dello stadio comunale Zaccaria di Muggia. A partire dalle 20, invece, spazio al lato comunicativo nella sala congressi di Porto San Rocco. Si parlerà di gestione del gruppo, mettendo in evidenza le differenze fondamentali tra il vivaio e la prima squadra. Si tratta di un corso di aggiornamento aperto agli allenatori, agli istruttori e ai dirigenti della società muggesana. Non sarà l'unico: prossimamente ci saranno altre visite da parte di allenatori dell'Udinese, nonché di viaggi di mister del Muggia in quel di Udine per delle news sulla conduzione e sulla gestione di un gruppo.

f. c.



Rivignano 0
Mezzolara 0
RIVIGNANO: Scodeller, Cabassi, Maggi, Voltan, Pontisso (st 13' Cesco), Maudus, Saviano (st 35 Bertoli), Tragoni, Peresson (st 23 Marani), Don, Zampieri. All. Enzo Piccoli.
EMME MEZZOLARA: Bobo, Massarenti, Ceresi, Puopolo, Pressi, Travaglia, Gasperoni, Zecchi (st 20 Nesi), Aldrovandi, Mussi, Nannini (st 32 Moro). All. Brunelli.
ARBITRO: Corletto di Castelfranco Veneto.
NOTE: spettatori 1.100; calci d'angolo 6-2 per il Mezzolara; recupero pt 1', st 3'.

Senza Piccoli e in seguito all'infortunio di capitano Pontisso la squadra non è riuscita a sbloccare il risultato nell'andata contro il Mezzolara

Rivignano, si decide tutto nel ritorno

Dopo un buon primo tempo nella ripresa i padroni di casa sono calati di tono

RIVIGNANO Il Rivignano di Piccoli non va oltre il pareggio a reti inviolate, e così si deciderà tutto nella gara di ritorno in casa del Mezzolara, in quel di Buttrio. Il mister di casa ha dovuto all'ultimo momento rinunciare al proprio figlio Roberto in attacco, colpito da mal di schiena. Questa assenza, visto l'andamento della gara, ha pesato non poco considerando che la difesa ospite è stata messa sotto pressione più volte, specialmente nel primo tempo. E come succede spesso, piovve sul bagnato. Infatti al 10' della ripresa si infortuna anche capitano Pontisso, che deve lasciare il posto al compagno Cesco.

Il Rivignano ha giocato un buon primo tempo. Nella ripresa è calato di tono, ma gli ospiti non hanno approfittato più di tanto. Probabilmente le sei ammonizioni con diffida ne hanno condizionato l'agonismo e la determinazione nel voler conquistare il pallone a tutti i costi. La cronaca vede gli ospiti partire a razzo cercando la sorpresa, ma con il passare dei minuti il Rivignano comincia a farsi vedere e per 35 minuti fa la gara. Già al 15' il portiere ospite Bobo vede sibilare a fil di traversa un bolido di Don da fuori area. Al 22' è Saviano ad avere la palla buona per battere Bobo, ma la

sua uscita è tempestiva e provvidenziale. Cinque minuti più tardi, su punizione di Moudus, sventa di testa Cabassi in piena area; il pallone sembra finire all'incrocio dei pali, ma invece è fuori. Al 35' si fanno vedere gli ospiti, che con due azioni prolungate e ben manovrate vanno vicinissimi al gol, ma le altre tante conclusioni sono da dimenticare. Nella ripresa si annuncia un Rivignano pronto a ripartire, ma così non è. Probabilmente la fatica e il caldo si fanno sentire, anche perché gli ospiti, impegnati sul libero Travaglia, restano a presidiare la propria porta. E considerato che il Rivignano si deve privare, al 13', di capitano Pontisso, le cose si complicano ulteriormente: comunque i mille e più tifosi presenti possono sobbalzare davanti a due grosse azioni da gol, una per parte. La prima arriva al 31' sui piedi di Marani che, anziché tirare in porta, preferisce il passaggio al centro e l'azione sfuma. La seconda giunge al 38' per gli ospiti, ed è senz'altro la più nitida della gara. A causa di un errato disimpegno difensivo rivignanese, il numero sette ospite Gasperoni riesce a battere all'altezza del dischetto. Scodeller è superato, ma il suo tiro incredibilmente va fuori.

Giuseppe Bighin



Una foto dello scorso campionato relativa a un incontro tra Rivignano e Pro Gorizia.

DONNE

Le ragazze friulane hanno battuto il Vajont guadagnandosi l'accesso alla fase conclusiva del campionato

Giovanissime, Fortissimi Udine alle finali

TRIESTE Saranno le ragazze dei Fortissimi Udine a rappresentare il calcio femminile regionale alle finali nazionali del campionato giovanissime, in programma il 12 e il 13 giugno a Coverciano.

La formazione friulana ha battuto per 1-0 a Vajont le padrone di casa, e campionesse in carica, del Graphistudio Campagna grazie a un gol di Dessi nel terzo dei tre tempi di venti minuti.

La Dessi poi è stata chiamata dalla selezione under 15 di Udine - assieme alle compagne di squadra Pa-

tat, Pellizzari, Lorenzon, Pizzo e Fusco - per la rivincita con Pordenone della finalissima del torneo regionale, vinta un mese fa a Cervignano dalla stessa rappresentativa udinese. Una sorta di festa del calcio femminile in quel di Varmo.

Grande soddisfazione tra le fila dei Fortissimi, e amarezza nel clan pordenonese per l'ennesimo traguardo mancato al termine di un'annata davvero avara di soddisfazioni. Per le manieghesi allenate da Diego Nebuloni si tratta del secondo flop stagionale, dopo aver

perso il trofeo Friuli Venezia Giulia.

Dopo aver controllato la prima fase del torneo regionale, il Campagna è stato beffato dalla stanchezza in occasione della finale. Le vincitrici hanno dapprima controllato gli attacchi avversari e poi, grande alla maggiore lucidità e alla maggiore freschezza, sono passate nel finale, capitalizzando l'altrui sbilanciamento tattico.

Al terzo posto si è piazzato il Tavagnacco, che ha superato per 1-0 (su rigore) la Polisportiva San Marco del Villaggio del Pescatore.

La Libertas Pasiano ha inflitto un 9-3 al Chiasel: reti di Laura Biasutti e Martina Fiore, tripletta di Roberta Pezzetti e quaterna della vivace Federica Angioletti.

La Libertas Pasiano, trascinata da Giulia Sogaro, si è consolata con la penultima piazza, avendo ragione del Faedis ai calci di rigore per 2-1.

Con le finali del Vajont è quindi sceso il sipario sul campionato regionale riservato alle compagini under 15, un torneo che ha messo in luce la crescita dei settori giovanili femminili.

ESORDIENTI

Il recupero tra le due formazioni deciso dalla rete di Curri. Nel girone B giovedì il match San Sergio-Pan

Montebello la spunta col Muggia

TRIESTE Fuori un altro. La fase primaverile degli esordienti ha archiviato un altro recupero, quello tra il Montebello Don Bosco A e il Muggia A. L'incontro, giocato giovedì e valido per il girone A, è terminato sull'1-0 in favore del Montebello grazie ad una rete di Curri nelle battute conclusive del terzo tempo.

«Era difficile giocare al Villaggio del Fancullo, dove c'era un campo al limite della praticabilità - afferma l'allenatore salesiano Ilias -. Di conseguenza ne è venuta fuori una partita

brutta da vedere. Per l'impegno profuso dalle due squadre, il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto, anche per non penalizzare la prova del Muggia. Entrambe le formazioni hanno avuto delle occasioni, le migliori però le abbiamo avute noi».

«Il terreno era decisamente brutto: ci avevano giocato sopra il giorno prima ed era ancora più fangoso; questo ci ha penalizzato, non potendo tenere la palla a terra - commenta il tecnico del muggesani Michelutti -. Fa niente, comunque; era l'ultima partita e abbiamo

rischiato di vincerla. Abbiamo giocato bene come nelle precedenti ultime uscite».

Adesso restano in piedi tre recuperi: uno è pure relativo al raggruppamento A, ed è quello tra l'Esperia A e il Domio A. Non ci sono ancora comunicazioni ufficiali, ma l'incontro si dovrebbe giocare sabato 12 giugno. Quello che è sicuro, invece, è che sarà l'ultima gara in panchina per il tecnico dell'Esperia Giraldi, decisi a prendere un anno sabbatico dopo tredici stagioni passate a fare il mister.

Nel girone B il match tra

il San Sergio B e il Pan Olimpia B andrà in scena fra tre giorni, vale a dire giovedì 10: l'appuntamento è fissato per le 17.30 in quel di Borgo San Sergio. Regna invece l'incertezza per quanto riguarda la sfida tra l'Esperia B-Montebello Don Bosco B: dopo essere stata rinviata per tre volte all'ultimo momento, ora sarà da trovare una data che vada bene ad entrambe le formazioni, impegnate tra l'altro in alcuni tornei. Essendoci, poi, il torneo di Giulia, il match sarà disputato al Villaggio.

MERCATO

Divorzio consensuale fra il tecnico e il sodalizio biancoverde. Al suo posto potrebbe arrivare Mendella del Gallery

Calò lascia la panchina del San Luigi

Nasser (San Giovanni) richiesto da Costalunga, Vesna e Staranzano

In casa del Ponziana si bada soprattutto al Torneo Frontali, ma preme il problema dell'allenatore: spunta l'ipotesi Sorrentino

TRIESTE Ruggero Calò non è più l'allenatore del San Luigi. La notizia, del tutto imprevista, è frutto di un divorzio assolutamente consensuale tra il sodalizio sanluiginiano e il giovane tecnico, artefice di eccezionali risultati nelle ultime stagioni nel campionato di Eccellenza.

Alla base dell'abbandono di Calò non figurano quindi rinvincite di sorta ma soltanto la faticata voglia di nuovi stimoli e inediti orizzonti. Ruggero Calò, confermatosi subito degno erede di Carlo Milocco alla conduzione della prima squadra, dopo solo pochi anni di guida dei settori giovanili è uno dei migliori tecnici della ultima generazione.

Lo scorso anno Calò fu contattato per un eventuale reclutamento nello staff tecnico del settore giovanile della Triestina; un'opportunità che stimola l'ex allenatore del San Luigi anche se, a quanto pare, l'offerta non è stata rinnovata dai vertici dell'Unione.

A questo punto si scatena la corsa alla panchina del San Luigi, consacrata seconda realtà del calcio a Trieste. Il presidente Ezio Peruzzi nichia sul futuro limitandosi a una sibilina affermazione: «Ci piacerebbe puntare su un giovane che ha fatto bene in questa stagione».

In tale ottica le indicazioni portano inevitabilmente a Giusy Mendella, tecnico del Gallery Duino Aurisina, reduce da un'annata stupenda in Prima categoria, uscito dal discorso promozione dopo uno spareggio perso ai rigori e dopo una fase playoff immune da sconfitte.

L'ipotesi Mendella, tecnico preparato e comunicativo, è la più accreditata e probabile, considerando la re-

cente presenza dell'allenatore a Brescia, al seguito delle finali Juniores del San Luigi.

Ancora San Luigi. Il difensore Pocecco, dopo ottime stagioni, passa ad allenare i Pulcini biancoverdi, annata '94. Ritorna all'ovile Amarante mentre si profila un altro eccezionale «cavallo di ritorno», quel Sandro Giorgio, detto «Perla nera», giocatore che gradirebbe chiudere con i colori biancoverdi, magari ancora in coppia con Cermel (acciacci per permettendo) per un attacco realmente, sulla carta, stellare.

Oramai è ufficiale: l'attaccante Nasser vuol lasciare il San Giovanni. Per il senegalese si sono fatti avanti il Costalunga, il Vesna ma soprattutto lo Staranzano.

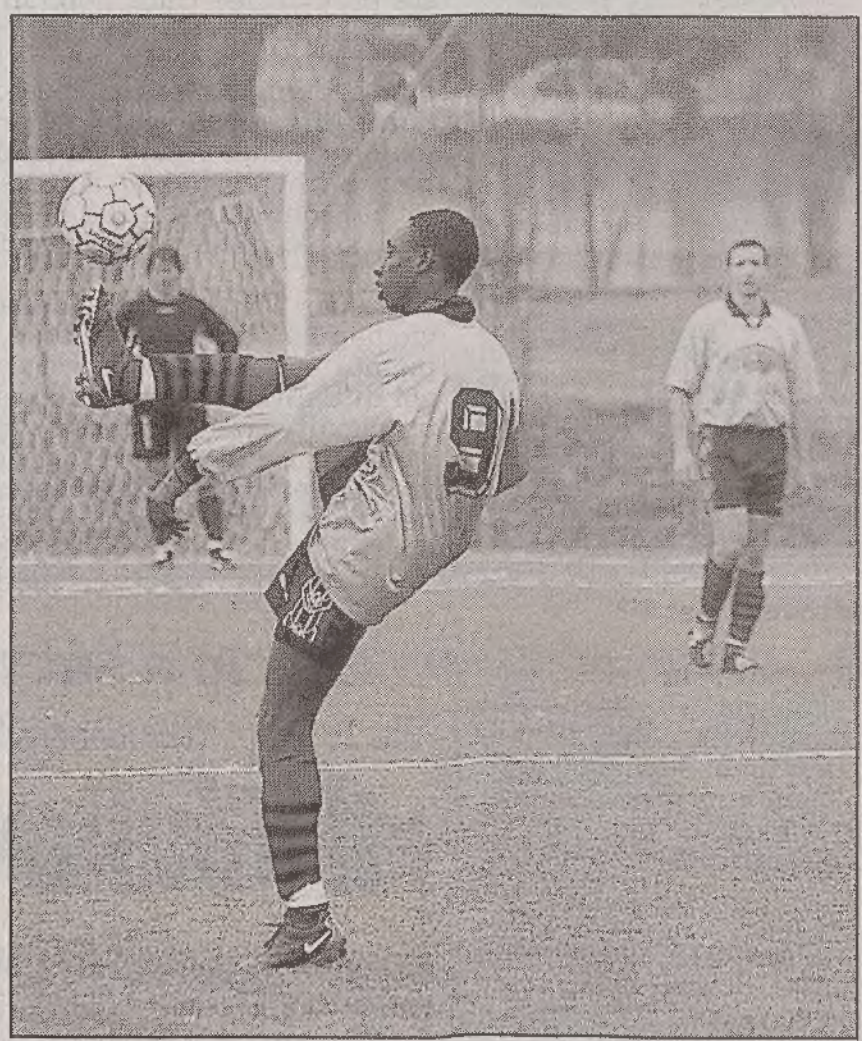
Alla corte del tecnico Corona troverebbe, tra l'altro, l'amico Marcello Messina, il portiere che ha lasciato anch'egli il San Giovanni (senza strascichi polemici, quanto per motivi di lavoro). Con Nasser abbastanza vicino allo Staranzano, il

San Giovanni è costretto a scandagliare il mercato per i capitoli attaccanti e portieri.

Alla corte di Ventura si stanno allenando Moscolin e Buono, entrambi ex Ponziana, mentre per la casacca numero uno, scartata sembra, è a malincuore, l'ipotesi Donno (rientrante nei piani del Vesna), la società rossoneria pare voglia puntare su un «big» del circuito dilettanti. Daris, attuale baluardo del Muggia.

Lavori in corso anche per il Ponziana. La società biancoverde bada ora soprattutto all'allestimento del Torneo Frontali, ma il presidente Davanzo ha promesso una nuova politica, all'insegna dei valori giovanili. Già, ma con quale allenatore? Molto riserbo al riguardo, ma spunta l'ipotesi Sorrentino oppure una scelta interna, prelevando dai ranghi giovanili.

Francesco Cardella



Nasser sta per abbandonare la casacca del San Giovanni.

Cristian Devetak della Juventina è a un passo dal Palmanova. Ruda guarda a Grimaldi (Monfalcone)

La Triestina guarda a Pereira

TRIESTE Il mercato triestino ed extratriestino sta entrando nel vivo. Sul versante locale, il Primorje, al momento attuale, sta vivendo un periodo di crisi economica ed è incerto il suo futuro. In ogni caso i vertici della società di Prosecco hanno deciso di puntare sui giocatori del luogo; sono già in partenza Carmeli, Lazzara e Luiso (che avrebbe avuto un contatto con il Domio tramite Andrea Bagordo).

Restando sul Carso, mister Sorrentino ha firmato il rinnovo con il Primorje, mentre Sciarone ha lasciato Opicina e avrebbe avuto

un contatto con il Ponziana. Sempre per quanto riguarda la Polisportiva gialloblù, Marco Recidivi, reduce da un'annata sulla panchina degli juniores, ha accettato l'offerta del San Luigi (in particolare di Stoini, responsabile del settore giovanile) di occuparsi della squadra dei pulcini '96.

Per quanto riguarda i giocatori, il numero 12 Ciaravino ha lasciato il Costalunga per fare ritorno al San Sergio; ora i gialloneri sono alla ricerca di un portiere giovane di riserva da affiancare a Canziani (decisi a rimanere ancora un anno) e a

cui far fare esperienza già nella stagione 2004-2005. Sodomaco, altro elemento del Costalunga, ha avuto invece un contatto con il Turriaco e lo sta valutando.

Il Tamai, intanto, si è assicurato Restiutto, ormai ex bomber del Fontanafredda, che potrebbe perdere anche l'altra punta Gabatel, desideroso di avvicinarsi a casa. A proposito di giocatori offensivi, Neto Pereira sembra proprio destinato a lasciare l'Itala San Marco: in pole position c'è la Triestina, a seguire il Vicenza, il Verona, il Padova, il Cittadella e il Portosummaga.

Di Sopra dalla Gemonese e forse Lancerotto, che sembrava destinato al San Daniele.

Il Ruda ha praticamente rinforzato l'attacco con Battistella, ex Pro Gorizia e Pro Romans, ed è interessato a Cristoforo (doppietta) e di German.

Spazio ora alle semifinali: mercoledì, alle 20, si affronteranno San Sergio ed Anthares Esperia, mentre giovedì, alle 20, è in calendario l'incontro Chiarbola-Montebello Don Bosco.

Pochi rigori al «Corrente»
Pari fra Montebello e Roiano Gretta
Il San Sergio infilza lo Zaule

TRIESTE La terza settimana di gioco del Memorial Corrente ha fatto un ricorso minore alla lotteria dei rigori. Solo la sfida tra Montebello Don Bosco e Roiano Gretta Barcola ha avuto bisogno dell'appendice degli undici metri, essendosi chiusa sull'1-1. La squadra di mister Giorgi è passata in vantaggio con Greco, ma si è fatta raggiungere da De Nicola. Nel finale di gara i salesiani, costretti sulle difensive, sono riusciti a contenere i tentativi degli avversari. Il Roiano Gretta Barcola è riuscito comunque a imporsi dal dischetto per 6-5, ma sono stati i nerazzurri ad intascarsi la qualificazione.

Il San Sergio ha sgambettato per 3-1 lo Zaule, organizzatore del torneo. Gli sconfitti sono partiti bene, passando in vantaggio al 5' con una bella rete di Frau, autore di un tiro al volo in diagonale. Dopo dieci minuti di sbandamento, i vincitori hanno preso in mano la situazione e hanno impattato con Mervich, il migliore in campo. Poi Di Pietro ha lasciato il segno per due volte, regalando il primo posto nel girone al San Sergio.

Il Chiarbola ha chiuso le eliminatorie a punteggio pieno, ottenendo così la prima piazza nel suo raggruppamento, grazie al successo per 3-2 conquistato ai danni del Muggia. Chmet con una doppietta e Lorenzoni hanno firmato l'affermazione chiarbolina, rendendo vane le reti di Gracogna e Coslovich.

L'ultima compagine a passare il turno è l'Anthares Esperia, che ha regolato il Cgs per 3-2 con i centri di Cristoforo (doppietta) e di German.

Nel 1973 Ferruccio Valcareggi gli consegnò il premio «Panchina dell'anno». Frontali guidò poi la Fortitudo e la Stock, mentre nel triennio 1980-83 venne chiamato alla federazione ad allenare le rappresentative dei giovanissimi provinciali e degli allievi regionali. L'Edile Adriatica lo volle nel 1983-84, quindi il ruolo di direttore tecnico al Ponziana.

Torneo per esordienti
Il Ponziana mette a punto il «Frontali»
sabato il via

TRIESTE Si sta avvicinando il giorno del debutto. Mancano infatti cinque giornate all'avvio dell'ottava edizione del Memorial Flavio Frontali, torneo internazionale organizzato dal Ponziana e riservato agli esordienti, che prenderà il via sabato.

Flavio Frontali fu prima giocatore, poi tecnico e quindi dirigente. Classe 1936, nato, non solo calcisticamente, al Ponziana, Frontali arrivò presto in prima squadra, con la quale ottenne nel 1956 il salto di categoria in Promozione. Si mise in mostra insieme a Ferrini, il quale riuscì ad arrivare per primo in serie A grazie all'approdo nel Torino.

Frontali indossò ancora per due stagioni la maglia biancoverde e poi passò allo Jesi, dove rimase un solo campionato. Mister Piero Pasinati lo chiamò a Catanzaro assieme a Egidio Gherstich e a Vito Florio.

I tre triestini furono la colonna portante della formazione calabrese, che vinse la serie C nel 1960. Frontali rimase lì per tre annate; quindi il trasferimento a Lecce, dove disputò il torneo 1963-64.

Il centrocampista decise quindi di tornare a Trieste, diventando allenatore della Muggesana in Prima categoria. Dodici mesi più tardi la tappa al Ponziana in qualità di mister-allenatore. Un ruolo che ebbe pure l'anno dopo al Rosandra Zerial, con il quale giunse primo in Seconda categoria nel 1970-71.

Nel 1973 Ferruccio Valcareggi gli consegnò il premio «Panchina dell'anno». Frontali guidò poi la Fortitudo e la Stock, mentre nel triennio 1980-83 venne chiamato alla federazione ad allenare le rappresentative dei giovanissimi provinciali e degli allievi regionali. L'Edile Adriatica lo volle nel 1983-84, quindi il ruolo di direttore tecnico al Ponziana.

Domenica la seconda
Trofeo «Tiziano e Alessandro Riosan»
Disputati sedici incontri eliminatori

TRIESTE La fase eliminatoria ha dato il via al terzo memorial Tiziano e Alessandro Riosan, nel corso del quale sono stati disputati sedici incontri. Il torneo regionale, organizzato dal San Luigi e riservato ai pulcini, è partito con il coinvolgimento di otto squadre suddivise in due gironi di quattro.

Questi risultati e i raggruppamenti. Girone A: San Sergio-Vesna 0-1 (Vesna); Rangers Udine-Itala-San Luigi 3-0 (Luiso); Abrami, Michelini; Rangers-Vesna 0-1 (Valente); Itala-Vesna 3-0 (Luiso); Pietà, Ammatuna, Campagna; Rangers-San Sergio 1-1 (Shaurli - Rangers; snaver - San Sergio). Classifica: Itala e Vesna 6; Rangers 4; San Sergio 1.

Girone B: San Luigi-San Giovanni 3-0 (2 Papagallo); Aurora Pordenone-Monfalcone 1-1 (Abeano); Danso - Aurora; Giulio; San Giovanni-Aurora 0-0; Monfalcone-San Luigi 1-1 (Broggiani, Bulfone; Papagallo e Lebari per il San Luigi); Aurora-San Luigi 1-1 (3 Abeano Danso, Scaringoni, autorete; Marin per il San Luigi); Monfalcone-San Giovanni 0-0. Classifica: Aurora 5; San Luigi 4; Monfalcone 3; San Giovanni 2.

Questo il programma della seconda fase, che si giocherà domenica anziché sabato, a causa del ritorno della semifinale juniores San Luigi-Spoletto: alle 15.30 Itala-Aurora e Rangers-Monfalcone; alle 15.30 Vesna e Rangers-San Sergio; alle 16.30 Aurora-San Luigi e Monfalcone-San Giovanni; alle 17.30 Itala-San Luigi e Rangers-San Giovanni; alle 17.30 Aurora-Vesna e Monfalcone-San Sergio. A seguire ci saranno le premiazioni alla presenza di Fabio Baldas, Vittorio Russo, Bruno Rocco, Mark Strukelj e Massimo Giacomini.

GIRO DILETTANTI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA Il ventiduenne maglia bianca sul traguardo di Gorizia

Trionfa lo sloveno Mugerlj

Il friulano Gasparotto brucia tutti in volata nell'ultima tappa



Lo sloveno Matej Mugerlj festeggia la vittoria del Giro.

GORIZIA È al quinto giorno, finalmente, un atleta della regione può stappare lo spumante e festeggiare la vittoria di tappa al Giro del Friuli Venezia Giulia. È Enrico Gasparotto, 22 anni, di Casarsa della Delizia, già vincitore, in stagione, di due tappe al Giro delle Pesche Nettare in Romagna. La maglia bianca di leader della classifica, invece, va a uno sloveno nato e cresciuto a Salcano, a poche decine di metri dal confine di Gorizia, Matej Mugerlj, che ha difeso senza troppe difficoltà il primato conquistato sabato sul traguardo di Sauris. Mugerlj, che a inizio luglio passerà professionista con la Vini Caldirola di Stefano Garzelli, ha preceduto in classifica

il croato Miholjevic e l'italiano del Brunero Canova, Bailetti.

Una volata sul traguardo di corso Italia ha deciso l'ultima tappa del Giro del Friuli. E dire che più di qualcuno tra i 135 corridori di 27 gruppi sportivi, aveva provato a cambiare il copione della classifica. La giornata - da Gorizia a Grado - è quindi di nuovo a Gorizia affrontando tre volte la salita di San Floriano del Collio - era stata infatti animata da nove fuggitivi, tra i quali Bertolini, compagno di squadra della maglia bianca Mugerlj, e Segat, poi premiato come corridore più combattivo del Giro. Il plotonico - che è stato capace di staccarsi subito dopo la partenza - ha avuto

anche 5' di vantaggio sul gruppo dei migliori. Ma al momento del dunque, ovvero quando si è trattato di affrontare per la prima volta la salita di San Floriano, la fuga è stata annullata. E allora ci hanno provato due corridori non paghi ad allungare ancora, prima Bertolini e poi Segat. Ma non c'è stato nulla da fare. Nessuno dei due è riuscito a creare il break decisivo.

Insomma, all'ultimo passaggio al traguardo della montagna di San Floriano del Collio i migliori erano di nuovo tutti assieme, un gruppetto nel quale qualcuno ha provato ad allungare in discesa, ma senza riuscire. E così in corso Italia erano tutti assieme, una nuvola colorata velocissima,

un'onda che ha travolto il traguardo. Davanti a tutti, Enrico Gasparotto, il ragazzo di Casarsa tesserato per il Bici team di San Donà di Piave. Un friulano al Giro del Friuli Venezia Giulia: non per la classifica, ma almeno per una tappa.

Ordine d'arrivo: 1) Enrico Gasparotto (Ita, Bici Team San Donà) km 141 in 3h14'53", media 43,411; 2) Marco Bandiera (Ita, Filmo); 3) Manolo Zanella (Ita, Gs Termopieve); 4) Carlo Rebellin (Ita, Coppi Gazzera); 5) Mauro Colombazzi (Ita, Bici Team San Donà).

Classifica finale: 1) Matej Mugerlj (Slo, Ima Moro Brugnotta); 2) Hrvoje Miholjevic (Cro, Bici Team San Donà) a 30"; 3) Paolo



La volata vincente di Enrico Gasparotto a Gorizia.

Bailetti (Ita, Brunero Canova) a 1'10"; 4) Ruslan Pidgorny (Ucr, Centro Convenienza Esse) a 1'54"; 5) Drasutis Stundzia (Lit, Team Faresin) a 2'12"; 6) Nicola Peccolo (Ita, Marchiol Famila) a 3'13"; 7) Alessandro Bertuola (Ita, Ima Mo-

Guido Barella

Non sono arrivati i permessi dalle autorità di Lubiana per consentire una deviazione della corsa dal valico della Casa Rossa a Nova Gorica

Matej non riesce a festeggiare sulle strade di casa

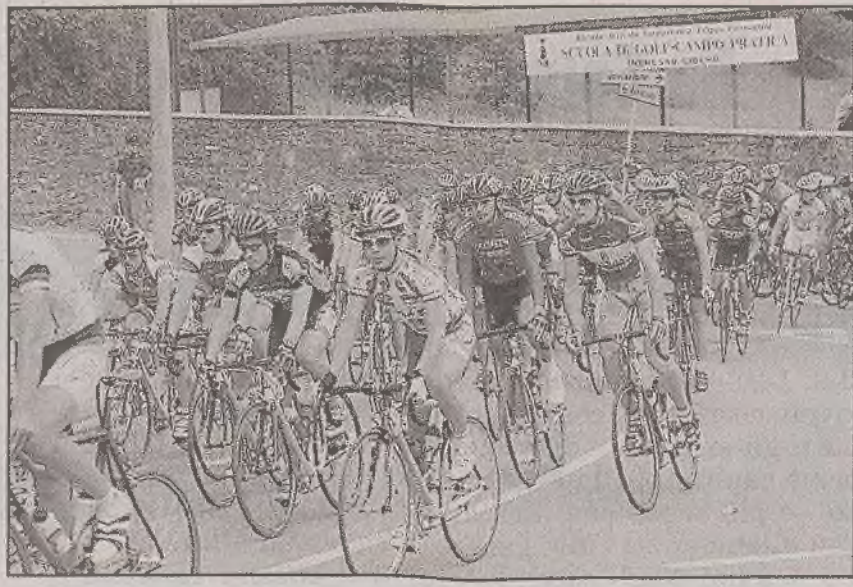
GORIZIA Vince il Giro della regione per dilettanti un ragazzo di Salcano, Matej Mugerlj, ma non riesce a correre sulle strade di casa. E dire che la tappa di ieri prevedeva un circuito iniziale che, attraverso i valichi di Casa Rossa e San Gabriele, doveva attraversare Nova Gorica. E invece, niente: non sono arrivati i permessi da parte delle autorità di Lubiana, la tappa ha toccato solo il piazzale della Transalpina per celebrare comunque l'ingresso della Slovenia nella Ue e poi via, con quattordici chilometri di meno però nel percorso.

Ma cosa è successo? «Siamo rimasti vittime della burocrazia - spiega Danilo Grattoni, direttore della corsa - Nonostante ci fossimo mossi per tempo, non sono arrivate le autorizzazioni da parte delle autorità slovene. E così abbiamo comunque voluto passare per la Transalpina, ma poi siamo stati costretti a ridurre il percorso della tappa».

Grattoni è comunque soddisfatto per questa «cinque giorni» che ha concentrato in regione i migliori ciclisti dilettanti. «Il Giro - commenta - ha toccato tutte e quattro le province del Friuli Venezia Giulia. Ma non solo: siamo riusciti a scoprire tracciati estremamente interessanti, soprattutto nella tappa di montagna di sabato: con noi c'era anche Enzo Canero, presidente del Consiglio del ciclismo professionistico, che ne ha subito preso nota per sottoporli all'attenzione degli organizzatori del Giro d'Italia: dopo lo Zoncolan, chissà, potremmo vedere la carovana rosa ancora sulle nostre strade di montagna. E per noi ci sarebbe la soddisfazione di aver scoperto per primi quei tracciati».

li Venezia Giulia. Ma non solo: siamo riusciti a scoprire tracciati estremamente interessanti, soprattutto nella tappa di montagna di sabato: con noi c'era anche Enzo Canero, presidente del Consiglio del ciclismo professionistico, che ne ha subito preso nota per sottoporli all'attenzione degli organizzatori del Giro d'Italia: dopo lo Zoncolan, chissà, potremmo vedere la carovana rosa ancora sulle nostre strade di montagna. E per noi ci sarebbe la soddisfazione di aver scoperto per primi quei tracciati».

g.bar.



I «giri» sulla salita di San Floriano del Collio.

Il ventiduenne di Salcano passerà al team della Vini Caldirola di Stefano Garzelli

Nuova avventura con i «prof»

GORIZIA A luglio sarà professionista, con la maglia della Vini Caldirola. E, chissà, il 28 agosto prossimo, potrebbe tornare su queste strade per correre il Giro del Friuli «pro».

Matej Mugerlj, 22 anni, è di Salcano, ma in realtà - dopo gli esordi sulle strade di casa con la maglia della Hit Casinos - ha sempre corso, e spesso vinto, in Friuli Venezia Giulia. Ha conquistato la maglia bianca di leader della classifica sabato in montagna e ieri l'ha difesa senza difficoltà. «Ma sarebbe sbagliato - spiega - dire che la corsa è

stata decisa nella tappa di sabato: di fatto, in una gara così, si deve essere sempre presenti, non si può mai abbassare la guardia. Per parte mia ho avuto la fortuna di contare su una grande squadra al mio fianco e un direttore sportivo quale Ivan Parolin che durante tutta la corsa mi ha dato consigli utilissimi».

Adesso, lo attende l'avventura tra i professionisti, dove andrà a ingrossare una ricca pattuglia slovena, mondo nel quale troverà come avversario nella Tenax anche un altro corridore nato e cresciuto appen-

na al di là del confine goriziano, Dean Podgornik, di San Pietro. «In questi cinque anni tra junior e dilettante sono cresciuto molto imparando di anno in anno sempre nuovi segreti... Con lo stesso spirito mi presenti al mondo dei professionisti: so che devo imparare tanto, tantissimo».

E prima di correre alla premiazione, assieme al vincitore di tappa, Enrico Gasparotto, ha una dedica tutta isontina: già, perché il massaggiatore di entrembi è l'ex corridore professionista goriziano Andrea Zatti.

g.bar.

ATLETICA LEGGERA

Veterana di mille battaglie, già due volte quest'anno ha superato di qualche metro il «minimo» di qualificazione fissato a 60,80 metri

Coslovich lancia il guanto di sfida verso Atene

La rivelazione Marin, dopo il titolo regionale, potrebbe essere la seconda triestina in lizza

Meeting a Colonia: Baraldo leader nel lancio del disco

TRIESTE Un bel gruppo di atleti delle categorie Amatori e Master hanno partecipato al meeting di atletica leggera organizzato sulla pista del «Draghichio» di Colonia dagli Amici del Tram de Opcina. Oltre centoventi rappresentanti di società di tutto il Friuli Venezia Giulia si sono misurati nelle sette prove previste nel programma (100, 200, 400, 800, 3000 metri, Disco e Fuso) che hanno visto altri tre premiati i migliori risultati tecnici delle belle che prevedono «agibilità» a tempi e misure in base all'età delle donne. In campo femminile la migliore prestazione tecnica è risultata del peso raggiunti da Anna Flaibani, della Nuova Atletica del Friuli Venezia Giulia, che ha gareggiato nella categoria «over 75». Una ad un punteggio di 963 punti. Gabriella Banello (Amici del Tram de Opcina) ha invece corso nella categoria F50, tempo che corrisponde a 828 punti. Terza migliore prestazione femminile quella registrata da Giuseppina Sangermano (Tram) con 200 punti tra le F55: 31'72 corrispondenti a 792 punti. Tra gli uomini la migliore prestazione è stata quella di Luciano Baraldo (Naf) che nel disco ha lanciato a 42,76 vincendo la gara tra gli M55 e rag. Aldo Budicin (Tram) con 10'44 (779 punti). M55) ha corso i 100 piazzi mentre Marino Prosch (Naf - M40) si è imposto sugli 800 in 9'19".

a.r.

TRIESTE Due triestine alle Olimpiadi nella stessa gara. L'evento eccezionale potrebbe verificarsi già ad Atene sulla pedana del giavellotto. Claudia Coslovich, veterana di mille battaglie, già due volte quest'anno ha superato di qualche metro il «minimo» olimpico fissato a 60,80 metri e per lei la partecipazione a cinque stelle pare assicurata. Sabato, nel corso dei campionati regionali di Gorizia, Elisabetta Marin ha stupito tutti vincendo il titolo con uno strepitoso lancio a 61,77 che però dovrà essere confermato nelle prossime gare prima del passaporto per Olimpia.

«In genere la Federazione chiede una riconferma della misura - conferma l'atleta del Cus Trieste - ma intanto va già bene così. Intanto questa è fatta ma sino a quando non si ha in mano il biglietto per Atene non si può mai essere sicuri». Il 16,77 di sabato scorso al Fabretto di Gorizia rappresenta per la Marin il proprio record personale: una misura che le ha permesso di strar-



Elisabetta Marin (a sinistra) e Claudia Coslovich: due triestine verso le Olimpiadi.

pazzare il primato precedente di 60,12 che le aveva regalato il sesto posto assoluto negli europei di Monaco. La Coslovich ha invece lanciato nel corso della prima fase dei «societari» ben oltre i 63 metri. Tornando ai campio-

nati regionali, 43° Coppa Marino Borghes, da segnalare i due titoli conquistati dalla «cussina» Gabriella Gregori, prima sui 100 ostacoli con il primato stagionale dei 13"82 e dominatrice anche dei 100 piano corsi in

12"20. Tra le atlete del Cus Trieste vittorie anche per Rita Apollo sui 400 hs in 62"08 e per Arianna Ridolfo nel salto triplo con un balzo a 11,48, e per Elisa Raia nella marcia. Argenti invece per l'astista Anna Giordano

Bruno (3,70) e per la discobola Biserka Cesar (45,84), giunta alle spalle dell'azzurra della Forestale Sandra Benedet e quindi laureatasi comunque campionessa regionale.

Risultati 43a Coppa Marina Borghes. Maschile: 100: 1) Minen (Stude-sca Ud) 1'09"94. 200: 1) Marin (Friulcassa Go) 21"92. 400: 1) Morgera (idem) 50"81. 800: 1) Cozzi (Carnia-tletica) 1'58"91. 1500: 1) Salvatore (Brugnara) 41'12"59. 5000: 1) Perencin (Brugnara) 15'12"34. 3000 sp: 1) De Laurentiis (Friulcassa Go) 9'42"84. Lungo: 1) Giacomini (Alto Friuli) 7,16. Martello: 1) Nadalin (Atl. Go) 59,30. Femminile: 100: 1) Gregori (Cus Ts) 12"21. 400: 1) Vanessa Iacuzzi (Stud. Ud) 59"17. 100 hs: Gregori (Cus Ts) 13"82. 400: Apollo (Cus Ts) 62"08. Asta: 1) Cargnelli (Stud. Ud) 3,80. Lungo: 1) Vicenzi (Lib. Friul) 5,78. Peso: 1) Goi (Alto Friuli) 11,98. Disco: Benedet (Forestale) 46,76. Giavellotto: Marin (Cus Ts) 61,77. Marcia 5 km: 1) Raia (Cus Ts) 24'59".

Alessandro Ravalico

PUGILATO

Il «vecchio» Guni tenta l'assalto al titolo dei massimi leggeri

TRIESTE Il pugile triestino Alessandro Guni tenta l'assalto al titolo italiano, categoria pesi massimi leggeri (sino 91 kg) affrontando venerdì (diretta su Rai Sat 22.30) Giacobbe Fragomeni sul ring di Pavia. Trentaseienne, neo papà del piccolo Massimo Guni ha colto al volo una nuova opportunità legata alla conquista di un titolo tricolore professionistico pur conoscendo bene le insidie della sfida: «Sto preparando il match da poco tempo - ha spiegato Guni - Lo sfidante di Fragomeni, Verna, ha dato forfait ed il procuratore Cherchi mi ha convocato. Ho accettato comunque perché sono stimolato dalla

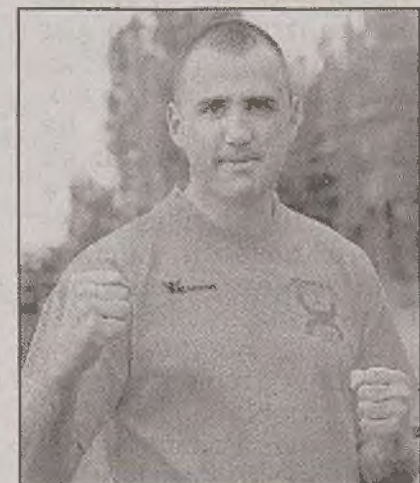
possibilità di conquistare un titolo alla mia età, ma Zoff insegna».

Per l'occasione Guni ha accettato di scendere dai pesi massimi a quelli massimi leggeri, affrontando un altro particolare «match», quello di una adeguata preparazione atletica coniugata ad un dimagrimento privo di impoverimento muscolare e di tenuta. Alessandro Guni ha quindi accettato le cure di due qualificati tecnici come Alessandro Coppola e Mauro Maffezzoli, entrambi appartenenti alla Polisportiva Triveneto di Via Bologna. La Polisportiva Triveneto, sorta da pochi mesi, ha già catturato l'attenzione di atleti e com-

pagini della scena professionistica e amatoriale della provincia e regione. Una preparazione che si articola su tutti i versanti, anche quelli psicologici dell'atleta: «Guni è enormemente migliorato - ha sottolineato il tecnico Mauro Maffezzoli - rispetto ad esempio al match per il titolo italiano di qualche anno fa, perso con Vidoz. Ora anche il livello di concentrazione è cresciuto. Gli restano ancora 3 kg da smaltire - ha aggiunto il preparatore - ma non saranno un problema, Guni è molto motivato e lavora sodo».

Il pugile triestino, al di là delle intense cure atletiche proposte da Coppola

(già Gruppo Sportivo Carabinieri) e Maffezzoli, ha mantenuto il suo legame di impostazione pugilistica con il maestro Gianni Degraffi ma avvalendosi anche di sparring come Vidoz (di scena venerdì in Danimarca per il mondiale) e Tuiach. Un cenno all'avversario di venerdì di Guni, Giacobbe Fragomeni, 35 anni, gioca quasi in casa essendo nato a Milano. Una carriera vissuta prevalentemente con la canotta azzurra della nazionale coincide con due partecipazioni olimpiche (Atalanta e Sidney) ed un titolo europeo. Da professionista Fragomeni ha disputato 10 match, tutti vinti. Guni vanta 13 ma-



Alessandro Guni

tch, 2 sconfitte. Ora la nuova scommessa che potrebbe rivelarsi storica per Trieste: «Guni può farcela - assicura il preparatore Coppola - Trieste può tornare sul palcoscenico della grande boxe».

f.c.

Ciclopeditone del Marathon Club Alabarda

De Laurentiis e Bonin vincono la «Carsolina» in Val Rosandra

Tram de Opcina supergruppo

TRIESTE Walter De Laurentiis (Atletica Friulcassa Gorizia) e Serena Bonin (Generali) hanno vinto la XXX edizione della «Carsolina» - Ciclopeditone, gara organizzata dal Marathon Club Alabarda e valida quale seconda prova del I «Grand Prix Running Trieste». Circa 300 concorrenti si sono lanciati sui 6 chilometri dell'ondulato percorso che da San Lorenzo conduce alla pista ciclopeditone della Val Rosandra, prima del ritorno a San Lorenzo attraverso la salita delle «Rose d'Inverno».

De Laurentiis ha impiegato 25'06" per completare la prova, un solo secondo in meno di Roberto Furlan, portacolori dei padroni di casa del Marathon Club Alabarda. Terzo l'istriano Azim Katak, giunto da Isola sino a Trieste per partecipare alla classica d'inizio estate. Nella prova femminile facile successo per Serena Bonin, prima al traguardo con oltre due minuti di vantaggio su Melissa Wing (Poste Ts) e Erika Granato (Federclub). Il Marathon Trieste, con 720 punti, si è invece portato a casa il X Trofeo «Salvatore Pastori», precedendo nella particolare classifica a squadre il Federclub Trieste (631 punti) e gli Amici del Tram de Opcina (598).

Nella graduatoria dei gruppi più numerosi successo invece per il Tram de Opcina davanti a Marathon, Amici del Porto, Ctl Acegas e Generali Trieste.

Classifica XXX Carsolina - Ciclopeditone. Maschile: 1) Walter De Laurentiis (Atletica Friulcassa Go) 25'06; 2) Roberto Furlan (Marathon) 25'07; 3) Azim Katak (Isola d'Istria) 25'25; 4) Alessandro Maraspin (Poste) 26'02; 5) Mauro Michelis (Marathon) 26'16; 6) Stefano Candela (Federclub) 26'17; 7) Fulvio Babica (Teenager) 26'18. Femminile: 1) Serena Bonin (Generali) 29'22; 2) Melissa Wing (Poste) 31'23; 3) Erika Granato (Federclub) 32'22; 4) Valentina Cimarosti (Tram) 33'37; 5) Elena Lupieri (Teenager Staranzano) 33'55".

a.r.

BCC
CREDITO COOPERATIVO

Friuli Venezia Giulia

**Augurano
a tutti i ciclisti
splendidi traguardi**

TENNIS Sorpresa dell'argentino che supera in cinque set (e tre ore e mezzo) il connazionale Guillermo Coria

Gaudio trionfa al Roland Garros

Nelle precedenti partecipazioni (dal 2000) non aveva mai superato gli ottavi

TORNEO DI GRADO

Teste di serie una ceca e una spagnola

GRADO La ceca Lenka Nemeckova, numero 147 del rank mondiale, è la testa di serie numero 1 del main draw della VII edizione del Torneo Internazionale Femminile Hit Tennis Cup Grado. Numero 2 è la spagnola Nuria Llagostera Vives, numero 162 al mondo. Due anche le italiane, con buona classifica: Giulia Casoni (234) e Gloria Pizzichini (253). Di italiane in realtà ve ne saranno di più in quanto grazie alle wild card giocheranno Giorgia Martello, Verdiana Verardi e Valentina Sassi. La quarta wild card è stata assegnata alla slovena Meta Sevek. Non è escluso che nel tabellone da 32 non possano figurare altre italiane in quanto sono tuttora in svolgimento gli incontri di qualificazione.

Di questo tabellone, grazie a una wild

card, ha fatto parte una giovanissima tennista regionale, la triestina, tesserata per il Tc San Vito, Veronica Coslovic, recente campionessa regionale under 16. La sua avventura è però terminata al primo turno avendo perso in due set (6-1 6-3) con Barbara Polidoro. La Coslovic ha perso malamente il primo set ma nel secondo, dopo aver preso la misura all'avversaria, era riuscita ad arrivare fino sul 3-3. La Coslovic, che si è augurata di essere presente di nuovo il prossimo anno, ha patito in particolare il gioco veloce e le palle alte.

Il programma del torneo di Grado, dotato di un montepremi di 25.000 dollari, prevede per oggi 8 match dai quali usciranno le 8 atlete che entreranno nel main draw i cui incontri inizieranno invece domani.

Cristina Boemo

PARIGI L'argentino Gaston Gaudio ha vinto l'edizione n. 103 dei campionati internazionali di tennis di Francia, sorprendendo il suo connazionale Guillermo Coria, gran favorito della finale. Il derby biancocelestino ha entusiasmato il pubblico del Roland Garros che, cedendo alla passione, si è diviso in due incoraggiando ora l'uno o l'altro dei giocatori nel corso di un incontro apparso interminabile, durato tre ore e 31 minuti, e conclusosi al quinto set, col punteggio di 0-6 3-6 6-4 6-1 8-6.

Gaudio, n.44 mondiale, non aveva mai superato gli ottavi di finale nelle precedenti cinque partecipazioni al torneo francese e a 25 an-

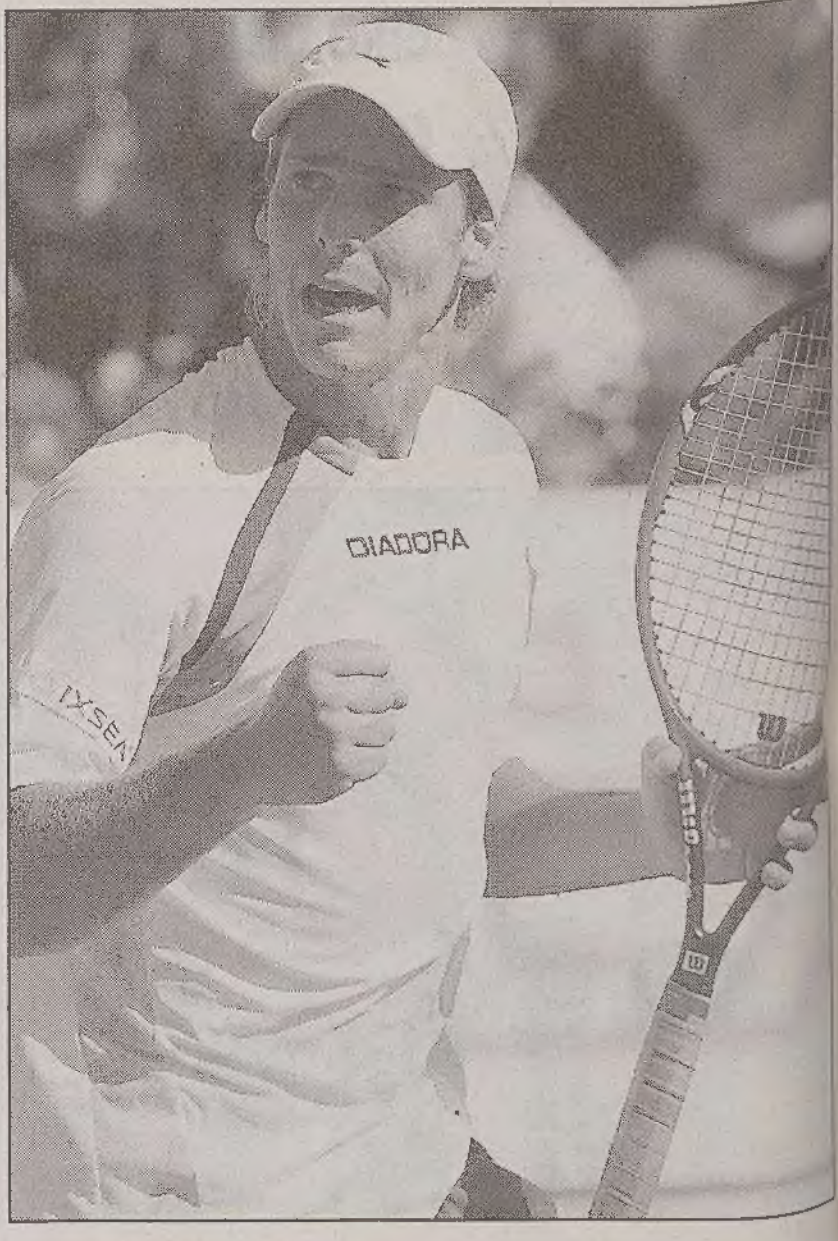
ni centra anche la prima vittoria in uno dei 25 tornei del Grande Slam sin qui disputati. L'unico successo argentino al Roland Garros risaliva al 1977, quando trionfò Guillermo Vilas che, oggi, insieme a John McEnroe, ha premiato i finalisti.

Per Gaudio si tratta della terza vittoria in un torneo del circuito dell'Atp. L'ha conquistata contro il pronostico, il valore dell'avversario, n.3 del torneo, aspirante al n.1 della graduatoria mondiale, e contro l'andamento della parte iniziale della finale.

Gaudio è uscito da un preoccupante torpore soltanto dopo un'ora di gioco, ma forse il miracolo non gli sarebbe riuscito se nel quar-

to set Coria non avesse cominciato ad avvertire dolori alla gamba sinistra, come dimostra l'1-6 subito, andando vicino al ritiro.

La quinta e decisiva frazione doveva invece essere la più combattuta del match con i due giocatori che, stanchi, hanno commesso molti errori non forzati determinando un totale di nove breaks, 18 palle-break, e due match-ball per Coria sul 6-5. In un crescendo di tifo e di emozioni, la fortuna sembrava sorridere ora all'uno ora all'altro senza scegliere, ma infine si è schierata al fianco del tennista che, pur incredulo per quanto stava avvenendo, aveva un residuo di lucidità e freschezza da spendere.



Gaston Gaudio, numero 44 mondiale, sorpreso a Parigi.

PALLANUOTO

Finisce con un pareggio per otto a otto l'incontro con il Cus Milano, terzultima tappa del campionato di serie B

La Triestina sogna ma poi si deve accontentare

Triestina 8
Cus Milano 8

(2-1, 4-2, 1-3, 1-2)

TRESTINA: Gerbino, Pollo, Corazza 1, Stella 1, Planinsek, D'Incecco, Rotter, Tiberini 2, Pastore 1, Ponzano, Fatovich 1, Bonetta, All. Majica.
CUS MILANO: Partesana, Rodighiero, Muio, Canello, A. Bombelli, Gorreri 1, Caracciolo 3, Concoreggi, Arcodia 1, De Martinis, A. Zoni 1, F. Zoni 2, All. Catalano.
ARBITRO: Amodeo.

Dino Rora 19
Edera 1

(6-0, 4-1, 5-0, 4-0)

DINO RORA: Scaglia, De Marco 3, Barile 1, Garoglio 1, Cegoli, Di Noia, Mante 2, Audano 2, Camarin 2, Rolle, Pondero, Di Blasio, All. Bordonne.
EDERA: Stoppa, Faeta, Erario, D. Vukanovic, Tevarotto, Di Biagio, Jeremic, Pulejo, Zambon, Giberna 1, All. Tevarotto.
ARBITRO: Fusco.

TRIESTE E' la tappa numero 16 per la serie B, alla quale mancano solo due uscite per far calare il sipario. La Triestina viene costretta al pareggio per 8-8 dopo aver sognato a lungo di vincere. Sotto di una rete a metà del primo quarto, i giuliani incominciano a ingranare la marcia giusta e, a 2'37" dalla fine del secondo tempo, si ritrovano sul +5: conducono infatti per 6-1. I lombardi, però, incominciano a rosciare lo svantaggio, tanto da arrivare sul 6-5 dopo 1'23" del terzo tempo. Tiberini cerca di chiudere i conti per due volte, ma, a 1'55" dalla sirena finale, ecco servito il pareggio.

Per quanto riguarda l'Edera, i rossoneri si arrendono per 19-1 alla Libertas Dino Rora, bisognosa di punti salvezza. Con questo successo, infatti, i piemontesi rientrano in gioco per la permanenza in categoria, agguantando al penultimo posto il Bentegodi, battuto dal Torino '81. Gli ederini si presentano in numero ridotto, ma le assenze di Gostisa, Di Marino, Tosolini, Zandanel, Lubiana e Sorini non vanno comunque ad incidere sull'esito. Pregevole la rete di Giberna, autore di un tiro dai dodici

metri, che incoccia sul palo e s'infila.

Altri risultati di serie B: Torino '81-Bentegodi Verona 10-7; Sport Management Verona-Vicenza 11-8; Bergamo-Busto 4-6. Classifica: Bergamo 43; Cus Milano 33; Busto e Sport Management Verona 30; Torino 81 28; Vicenza 25; Triestina 22; Bentegodi Verona e Dino Rora Torino 12; Edera 0.

Per quanto riguarda la giovanili, oggi e domani la squadra A dei ragazzi della Triestina sarà impegnata a Prato nei play-off, in occasione dei quali affronterà l'Augustea Verona, il Futura Prato e la Pro Recco. I ragazzi della Pallanuoto Trieste, invece, chiudono la stagione con una sconfitta a Padova: il 2001 Srl s'impone per 14-4. L'allenatore D'Incecco commenta: "Ci siamo presentati con sette dei tredici titolari a causa di malattie varie e con tre nuovi. Al completo, all'andata, avevamo vinto...Comunque, durante il campionato, siamo cresciuti". Pallanuoto Trieste: Vargiu, Blasutti, Giurgevich, Manzuffa 1, Morena, Guerini, Skrap, Sorrentino 3, Marchesan.

m.la.

E nella Coppa Triveneto di D va in scena il derby giuliano

TRIESTE La Coppa Triveneto di serie D mette sul piatto della bilancia il derby tra la Pallanuoto Trieste e il Cus Trieste, vinto dalla prima compagine per 10-4 (4-1, 3-1, 2-0, 1-2). Per quanto fosse una stracittadina, la gara si rivela corretta e, come al solito, vede i vincitori ruotare tutti gli effettivi a disposizione. Nei primi due tempi il team capitanato da Franco Pino - comunque più esperto - è più reattivo e pimpante sul piano fisico, avendo più allenamenti sulle gambe, e riesce ad allungare nel punteggio. Negli altri due tempi i cussini riescono a non sfigurare a livello atletico, tenendo testa ai cugini da questo punto di vista. Gli universitari, alla vigilia, temevano un calo, avendo meno possibilità di prepararsi.

Pallanuoto Trieste: Maiuri, Ciaccia, Geretto 1, Irredento 2, Pellasciari, Verh, Marini 1, Amasoli, Pino 2, Ponzano, Tosolini, D'Argenio, Giacomini 4, All. Bonetta. Cus Trieste: Reti, Scapini, A. Montagnana, Gu. Montagnana, E. Montagnana 1, Gi. Montagnana, Zegnot 1, All. Pizzo.

Per quanto riguarda i prossimi impegni, la Pallanuoto Trieste sarà nuovamente impegnata nella Coppa Triveneto con la trasferta a Vicenza, prima di chiudere la stagione regolare di serie D a Belluno e il Bolzano, due partite che potrebbero confermare il primo posto in classifica dei giuliani. Il Cus Trieste, da par suo, ospiterà il Team Euganeo Este sabato alle 20.30 (l'appuntamento è alla piscina Bianchi) e poi il Belluno nell'ambito della Coppa Triveneto.

GINNASTICA

Manuela Carrarfiello si è aggiudicata il titolo interregionale al corpo libero

Successo alabardato a Mestre

TRIESTE Con la seconda prova svoltasi nella palestra della Sgt, si sono chiusi i campionati regionali di categoria e specialità di ginnastica maschile che, pur non regalando grandi sorprese nelle classifiche, hanno entusiasmato per la spettacolarità degli esercizi.

Nel campionato di categoria per il primo livello vittoria del giovane portacolori della Ginnastica Goriziana Denis Gravner che, migliorando notevolmente il risultato della prima prova, conclude con 42.90 e un buon 8.90 al corpo libero. Nel secondo livello si conferma primo il biancocelestino Michael Lukan che con 52.00 punti supera i compagni di squadra Matteo Vescia (autore di un'ottima prova conclusa con 48.50) e Giacomo Galuzzi (40.50) che non ha potuto eseguire il suo salto al volteggio a causa di un infortunio. Ottimi anche i parziali dei tre ginnasti di casa: si va infatti dal 9.30 di Lukan al corpo libero al 9.60 di Galuzzi al cavallo fino al 7.70 di Vescia alle parallele. Nella categoria juniores, inoltre, ancora una vittoria targata Ugg grazie ad Alex Pisoni che incrementa il punteggio della prima gara regionale chiudendo con un convincente 42.90 e facendosi applaudire per il suo esercizio al corpo libero (8.10).

Nel campionato di specialità, lotta a due nella categoria juniores con Federico Baldo (Sgt) che supera al corpo libero (8.30) e al volteggio (7.60) lo sfortunato Simone Iona (Artistica '81) che in entrambi gli esercizi è staccato di un solo decimo. Tra i senior, invece, ottima gara per Alan Pettiroso (Sgt) che vince alla sbarra (8.30), al cavallo con maniglie (7.20) e al volteggio (8.00) con lo stesso punteggio del compagno di squadra Stefano Grasso, autore quest'ultimo di un ottimo esercizio alle parallele (8.60). Buona prova, infine, per Andrea Rossetti che vince al corpo libero (8.30) ed è secondo al cavallo.

Luca Stacul

MESTRE Si conclude con un'ulteriore vittoria questa fantastica primavera targata Artistica '81: Manuela Carrarfiello, infatti, si è aggiudicata il titolo interregionale al corpo libero nel campionato di specialità svoltosi a Mestre. L'atleta triestina ha vinto con 8.35 confermandosi una delle favorite nella corsa al titolo italiano dopo le due affermazioni consecutive del 2002 e del 2003. Manuela, inoltre, ha centrato un prestigioso secondo posto al volteggio chiudendo con 8.425 grazie ad un salto molto preciso. Chiude con il sorso la sua gara anche Carolina Pecar (Art. '81) che al rientro in una competizione a livello interregionale dopo parecchio tempo centra la qualificazione ai campionati italiani chiudendo sesta al corpo libero (7.35) pur con un'impiccione senza la quale avrebbe potuto salire sul podio.

L'ultima triestina in gara a Mestre è stata la giovane Sofia Carrarfiello che, impegnata nel campionato di categoria, si piazza al quarto posto tra le allieve di primo livello, un ottimo risultato per una ginnasta alle prese per la prima volta con una gara di questo livello. Sofia conclude la competizione con il totale di 30.835 qualificandosi così per le finali nazionali e mostrando tutto il suo valore nella specialità del volteggio dove si merita un buon 8.335.

BASEBALL-SOFTBALL

Completa il buon fine settimana delle regionali il successo del Ronchi nel recupero con il Bolzano

Vittoria per Acegas e Redipuglia

Invece l'Hms-Peanuts subisce un doppio scivolone esterno

Alpina seconda in classifica

TRIESTE Continua la marcia spedita dell'Alpina Acegas Aps. La squadra, allenata da Giaguaro Miani, sta scalando le posizioni al vertice della serie A2 di baseball e, grazie al doppio successo colto a Prosecco contro il Viterbo, si ritrova seconda in classifica. La formazione triestina ha ragione degli avversari per 9-3 nella prima partita e per 5-2 nella seconda. "Non abbiamo giocato bene - commenta il direttore sportivo Agelli -, ma abbiamo vinto ed è questo l'importante. Non sono state delle partite spettacolari, ma, d'altro canto, Viterbo non era sullo stesso livello del Nettuno (l'ultima avversaria dell'Alpina, ndr). Non abbiamo battuto tanto e ci siamo ben comportati in difesa, grazie alla quale abbiamo conquistato le due vittorie".

Un contributo importante viene fornito dal monte di lancio: nella prima uscita è Pilat a lanciare per sette inning, prima di cedere il posto al sedicenne Bari, autore di una prestazione positiva. Nella seconda sfida è Vergine il protagonista per tutte e nove le riprese, durante le quali si mette in mostra grazie alla sua sicurezza.

Nel primo confronto i padroni di casa realizzano cinque punti nel primo round e vivono di rendita. I giuliani si adattano in parte, ma non hanno difficoltà particolari a portare in porto l'intero bottino. Nel secondo match, invece, Viterbo si porta sul 2-0, incassa un punto a sfavore e, poi, i baseballers di casa mettono a segno cinque punticini nel quinto inning e rimettono le cose a posto.

Sabato l'Alpina sarà impegnata nuovamente in casa in occasione della decima giornata del girone d'andata. Il calendario le oppone il Collecchio, un altro team che veleggia nelle parti basse della graduatoria, e che costituirà perciò un'altra occasione buona per scalare i piani alti. La chiusura della prima parte della stagione avverrà in casa dell'Imola, primo in classifica. I risultati stanno confermando che si tratterà di uno scontro diretto per le piazze, che contano in vista dei play-off: arrivasse ancora un lanciatore, i giuliani potrebbero sognare...

m.l.

RONCHI DEI LEGIONARI Una doppia vittoria per Trieste e Redipuglia, successo anche del Ronchi baseball nel recupero con il Bolzano, un doppio scivolone esterno dell'Hms-Peanuts: ecco, in sintesi, l'epilogo di un altro fine settimana sul diamante del baseball e del softball. Un fine settimana che proprio per le squadre dei «batti e corri» maschile significa arrivare a ridosso delle grandi. Ma vediamo nel dettaglio i risultati.

BASEBALL - SERIE A2 - Impegnata sul diamante amico contro il Viterbo, per la diciassettesima e diciottesima di andata, la formazione dell'Acegas Trieste ha avuto ragione dei laziali con i finali di 9 a 3 e di 5 a 2. In virtù di questo en plein il nove di Luciano Miani raggiunge la seconda posizione in classifica, ad una sola lunghezza sulla "regina" Imola. Gli altri finali: Imola-Godo 1-2, 11-5; Unione Picena-Nettuno 7-0, 5-2; Fiorentina-Rosmar 3-11, 6-5; Roma-Reggiana 15-5, 3-4; Collecchio-Riccione 1-3, 3-12.

BASEBALL - SERIE B - Doppia affermazione anche per i Potocco-Rangers di Redipuglia, nella quindicesima e sedicesima di andata. La squadra di Pantoja e Zanette ha battuto il Castelfranco Veneto per 6 a 0 ed 11 a 3. Ora i Rangers sono

secondi in classifica, a sole due lunghezze dagli Amatori Piave. Gli altri risultati: Rovigo-Bellamio Padova 2-7, 7-10; Amatori Piave-Europa Bagnaria Arsa 2-1, 4-3; White Sox Buttrio-Verona 5-6, 6-11; Ponzano Veneto-Cus Brescia 20-1, 8-1.

BASEBALL - SERIE C1 - Era contrassegnata da due recuperi la domenica per il campionato di C1. Allo stadio Enrico Gasparidi la formazione del Ronchi baseball-New Black Panthers ha avuto ragione del Bolzano per 9 a 8, nel recupero valido per la sesta di andata, mentre il San Lorenzo Isontino ha battuto l'Alpha Blues di Modena per 15 a 12.

SOFTBALL - SERIE A2 - Davvero un brutto scivolone quello patito dall'Hms-Peanuts di Ronchi dei Legionari nella terza e quarta giornata del girone di ritorno. Le ronchesi sono state superate dal Saronno per 3 a 2 e 10 a 0. Gli altri finali: Legnano-Torino 2-8, 8-2; Azzanese-La Loggia 6-8, 2-0; Catania-Porpetto 12-3, 1-8. Al comando La Loggia a 750, con 12 vittorie e 4 sconfitte, seguita dal Porpetto a 667 (12-6), Legnano 611 (11-7), Azzanese 500 (9-9), Saronno 444 (8-10), Catania 389 (7-11), Ronchi dei Legionari 375 (6-10), Torino 278 (5-13).

Luca Perrino

EUROPEI DI CALCIO

PORTOGALLO 2004

19 partite in diretta, 11 partite in differita dal 12 giugno al 4 luglio 2004

GUARDA LE PARTITE E VINCI CON

GIOCA & VINCI

SU

TELECAPODISTRIA

PARTECIPA ANCHE TU POTRAI VINCERE OGNI SERA DALLE 20.20! CI SONO OLTRE 100 PREMI CHE TI ASPETTANO! GRAZIE A

Città Fiera

IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

ROGASKA

CIRCUITO

DIMEGLIO

VINAKOPER

dalcin ABBIGLIAMENTO

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)

SE NON VEDI BENE IL CANALE 27 DI TELECAPODISTRIA CONTATTA IL TUO ANTENNISTA DI FIDUCIA. L'ANTENNA COSTA SOLO 15 EURO

VIVA RADIO

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA

postavivaradio.it

Numero Verde 800-328500

IPPICA

Un grande Darsko Gar vince a tempo di record

RISULTATI

Premio Vega (metri 1660). 1) Edologal (P. Romanelli), 2) Eales, 3) Ever Axe. 6 part. Tempo al km. 1.16.9. Tot.: 2,20; 1,89, 1,99; (4,18). Trio 14,71 euro.

Premio Boss di Jesolo (metri 1660). 1) Dolimpo (E. Pouch), 2) D'Orosuete, 3) Dentice Jet. 6 part. Tempo al km. 1.17.9. Tot.: 2,02; 2,55, 2,14; (5,81). Trio 39,83 euro.

Premio Cantor PF (metri 1660). 1) Damara Zn (P. Romanelli), 2) Diamante Fz, 3) Dolarst. 5 part. Tempo al km. 1.15.5. Tot.: 5,88; 2,54, 2,32; (9,28). Trio 46,53 euro.

Premio Crevalcore (metri 1660). 1) Eire Vita (P. Romanelli), 2) Enduring, 3) Eracito. 8 part. Tempo al km. 1.16.7. Tot.: 1,53; 1,05, 1,68, 1,27; (15,47). Trio 45,20 euro.

Premio Top Hanover (metri 1660). 1) Avion Du Kras (B. D'Angelo), 2) Colygal, 3) Coccia Jet. 8 part. Tempo al km. 1.16.9. Tot.: 19,25; 2,17, 1,24, 1,64; (19,78). Trio 510,40 euro.

Premio Indro Park (metri 1660). 1) Cortez Bi (J. Nordin), 2) Diamond Gil, 3) Never Walk Alone. 6 part. Tempo al km. 1.16.6. Tot.: 3,72; 2,26, 1,82; (5,98). Trio 111 euro.

Gra Premio Presidente della Repubblica derby dei quattro anni (metri 2060). 1) Darsko Gar (P. D'Angelo), 2) Diorz, 3) Dolby Deimar, 4) Doria As. 11 part. Tempo al km. 1.14.9. Tot.: 5,37; 1,96, 1,79, 1,82; (13,49). Trio 115,68 euro.

Premio Turbine (metri 1660) Corsa Totip: 1) Uligiste Sanb (M. Galeazzi), 2) Cresco Egral, 3) Zabajcal. 10 part. Tempo al km. 1.16.9. Tot.: 1,48; 1,11, 1,40, 1,30; (7,08). Trio 27,76 euro.

Premio Barbabliù (metri 1660): 1) Canigia (M. Galeazzi), 2) Beira Cr, 3) Zurik. 8 part. Tempo al km. 1.18.1. Tot.: 4,17; 1,69, 1,26, 5,00; (6,73). Trio 165,81 euro.

TRIESTE Partite le notturne a Montebello con un richiamo di rilievo, il Gran Premio Presidente della Repubblica, il classico derby triestino dei quattro anni. Folla la partecipazione e spettacolare, oltre che pregevole sotto il profilo tecnico, la corsa che ha laureato Darsko Gar, il cavallo di Pierluigi D'Angelo che lo scorso autunno si era affermato nel premio Regione Friuli Venezia Giulia, siglando in tal modo un doppio che in precedenza soltanto il grande Indro Park era riuscito ad ottenere. Un Darsko Gar splendido, che ha illustrato convenientemente la sua performance, ottenendo in 1.14.9 il nuovo record della corsa e quello assoluto della pista sulla distanza del doppio km. Diorz, che non aveva entusiasmato in sgambatura è apparso trasformato in corsa e si è piazzato al posto d'onore con un energico finale, mentre terzo ha concluso Dolby Deimar, battistrada dal via a ritmo sostenuto, è mancato soltanto nella fase decisiva quando ha pagato, oltre alla pressione dello scatenato Darsko Gar, lo sforzo intra-

preso nella sua gagliarda trotta di testa. Non ha pagato la tattica audace di Dady di Jesolo, che ha tentato l'azione di forza già dal ben principio, correndo in seconda corsia al ridosso dei primi sino al termi-

ne della penultima curva, dove si è estromesso con una rottura, e non ha figurato Delia di Jesolo, che aveva seguito le tracce dell'allievo di Andreghetti per sparire un poi di scena nel penultimo rettilineo,

avendo trovato probabilmente indigesto il chilometraggio questo poco adatto alle sue caratteristiche di spiccata velocista. Così, quarta ha concluso la più trascurata Doria As davanti a Dorno. Rompe in fase di allineamento Dumper Roc, mentre, con frazione in 14.4 Dolby Deimar viene portato al comando da Giancarlo Baldi. Darsko Gar è lesto a prendere la scia di Dolby Deimar e precede Danubio Om e Diorz, mentre avanza subito Dady di Jesolo seguito dopo mezzo giro da Delia di Jesolo, con Doria Af, Dorno, di Giorgio Trio e Denver del Cigno a chiudere la fila. Fa buona andatura Dolby Deimar, dopo un giro seguito dalle parillie Darsko Gar - Daddy di Jesolo, Danubio Om - Delia di Jesolo e Diorz - Doria As, e le posizioni non mutano davanti alle tribune quando manca un giro all'arrivo. Al termine della penultima curva, rompe improvvisamente. Daddy di Jesolo eliminandosi, mentre subito dopo Diorz scavalca Danubio Om e si porta dietro a Darsko Gar che segue sempre il lanciatissimo Dolby Deimar.



Darsko Gar vince il Premio Presidente della Repubblica.



Pierluigi D'Angelo, a destra, con il trofeo. (Foto Bruni)

Questi affronta in vantaggio anche l'ultima curva, a metà della quale Pierluigi D'Angelo sposta ai suoi fianchi Darsko Gar che, appena in retta, lo attacca violentemente. In dirittura d'arrivo, Darsko Gar ap-

pare risolutissimo, un mastino che non dà scampo a Dolby Deimar che è costretto a gettare la spugna, superato poi anche da Diorz che scorta sul palo il più che meritevole vincitore.

Mario Germani

CANOA

Sul lago di Caccamo la prova selettiva in vista dell'appuntamento continentale juniores a Bochum: un trionfo per i colori regionali Europei, Zerial e Alberti staccano il biglietto

Tra gli under 23 si fa largo una Bordon ritrovata, Gloria Franco domina nella categoria ragasssi

SATURNIA

E a Barcola arriva Nemo «Varato» anche il minibus



L'inaugurazione del nuovo minibus. (Foto Tommasini)

TRIESTE Gran pavese issato sabato pomeriggio al Circolo Canottieri Saturnia per il «Saturniale 2004», tradizionale cerimonia di premiazione, ma soprattutto momento di riflessione per il consiglio direttivo, i soci e i simpatizzanti al termine di una prima parte dell'annata sociale e agonistica.

Alla presenza di un folto pubblico di atleti (con squallido, soci, e ospiti eccellenti) e con la presenza del vicepresidente federale Nicetto, di quello regionale Michelazzi e del presidente provinciale del Coni Borri, Dario Crozzoli ha fatto gli onori di casa mettendo più volte l'accento sull'attività agonistica portando avanti con grande impegno, testimone la pre-

senza in questi giorni di un manipolo di atleti del club biancoblu al raduno nazionale juniores in corso di svolgimento al centro nazionale sul lago di Piediluco.

Il presidente ha poi ricordato l'importante progetto di ristrutturazione della sede in cui è impegnato il Saturniale, non disdegnando nel contempo l'aspetto culturale, culminato nel ciclo di interessanti conferenze (con ospiti illustri) che hanno spaziato in questi ultimi mesi su argomenti di grande attualità: dal doping al rapporto tra lo sport e i mass media. E sta quindi la volta del battesimo del nuovo minibus donato al Saturniale dalla Fondazione CrTrieste, e quello, con relativo varo, di un singolo da allenamento a cui è stato dato il nome di Nemo.

TRIESTE Giornata importante per i colori regionali quella di domenica scorsa, con le pagate del Circolo Marina e dell'Ausonia di Grado in particolare evidenza sul lago marchigiano di Caccamo. La gara rappresentava la prova selettiva in vista degli Europei juniores e under 23. Tra gli under 18 ha impressionato sui 500 metri Michele Zerial (Cmm «N. Sauro») in coppia con il pontino delle Fiamme Gialle Ramella che, fermando i cronometri su uno strepitoso 1'34" (meglio della finale senior), ha staccato con largo anticipo il biglietto per gli Europei di categoria a Bochum, in Germania. L'atleta, preparato da Cutazzo, ha gareggiato anche nel K4 e nel K2, stavolta con il laziale Guerra, vincendo e confermando quindi le possibilità di un risultato di prestigio in maglia azzurra.

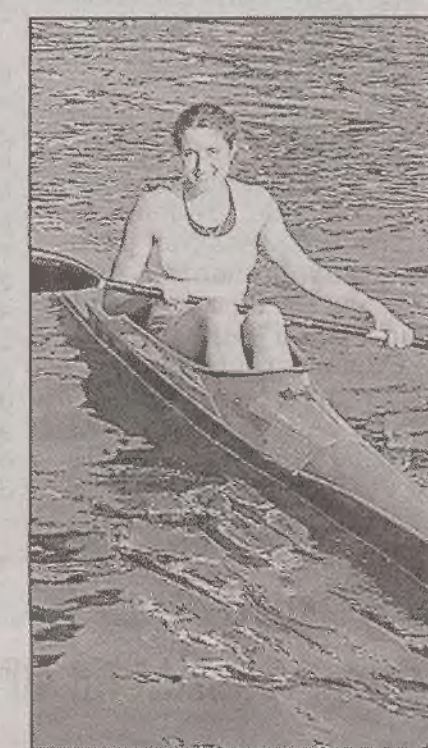
Molto bene a Caccamo anche Anna Alberti (Cmm «N. Sauro»), che assieme alla fiorentina Cicali ha convinto i tecnici federali anche in chiave europea. Ancora tra gli juniores eccellente prestazione del gradese dell'Ausonia Pratoriani, la cui vittoria nel K1 500 metri ha garantito la convocazione al prossimo raduno

in vista dei campionati continentali di categoria. Tra gli under 23, da segnalare il ritorno sulle scene nazionali della Bordon (Cmm «N. Sauro»), che si è candidata per un'ulteriore convocazione in azzurro agli Europei under 23 a Racice (Repubblica Ceca); della trasferta, dopo gli ottimi risultati di questa prima parte della stagione, dovrebbe esserci anche il gradese (ex Ausonia) delle Fiamme Gialle, Tesarini, tre volte domenica sul podio, vincitore del K4 under 23. Nella gara nazionale per la categoria ragazzi, da segnalare la medaglia d'oro (sui 500) e quella d'argento (sui 1000) per il K1 di Gloria Franco della Canoa San Giorgio.

Ecco i risultati. Medaglia d'oro, K2 junior femminile 500 metri, a Alberti/Burgio (Cmm/Comunali Firenze); K2 junior maschile 500 metri: Zerial/Ramella (Cmm/Fiamme Gialle); K2 senior femminile 500 metri: Bordon/Zaniratto (Cmm/Fiamme Azzurre); K4 junior maschile 1000 metri: Zerial/Ramella/Guerra/Pacchiarini (Cmm/Fiamme Gialle); K2 junior femminile 1000 metri: Alberti/Cicali (Cmm/Comunali Firenze); K2 senior femminile 1000 metri: Bordon/Zaniratto (Cmm/Fiamme Azzurre); K2 junior maschile 1000 metri: Zerial/Guerra (Cmm/Fiamme Gialle); K1 junior maschile 500 metri: Pratoriani (Ausonia); K4 under 23 maschile 1000 metri: Tesarini (Fiamme Gialle); K1 ragazzi femminile 500 metri: Franco (Canoa San Giorgio); 4 con master: 1) Krajcar, Macarol, Stancic, Brocel, tim. Maslo (Argo); doppio allievi B maschile: 1) Ukota, Stojnic (Isola); doppio ragazze femminile: 1) Muratovic, Stetic (Arupinum); 4 di coppia ragazzino: 1) Sisko, Sandic, Hovevar, Hovevar (Isola).



Anche Michele Zerial stacca il biglietto per gli Europei.



Anna Alberti

gazzi femminile 500 metri: 1) Franco (Canoa San Giorgio); medaglia d'argento: K1 ragazzi femminile 1000 metri: Franco (Canoa San Giorgio); medaglia di bronzo: K1 junior femminile 500 mt.: Alberti (Cmm); K1 senior femminile 500 metri: Bordon (Cmm); K2 junior femminile: Mesiano/Gon (Kc Monfalcone).

Maurizio Ustolin

CANOTTAGGIO

A Muggia condizioni meteo non favorevoli caratterizzano la regata internazionale sprint categoria ragazzi e junior, poi sospesa

Mare e vento alterni non fermano i remi della Pullino

Sette vittorie per la società organizzatrice, dietro la Timavo e l'equipaggio di Isola



Stefano Andreuzzi

TRIESTE Condizioni meteo marine alterne hanno caratterizzato la regata internazionale sprint di canottaggio organizzata dalla Società nautica Pullino di Muggia in collaborazione con il comitato regionale della Federcanottaggio. In tarda mattinata, a poche ore dal termine, la sospensione della manifestazione per un perentorio ritorno di vento da Nord Est.

Gare interessanti e combattute sulla distanza inusuale dei 500 metri hanno animato il tratto di mare prospiciente il lungomare Venezia, con confronti accesi e talvolta dagli esiti imprevedibili causa il vento e il moto ondoso in continuo cambiamento. La posta in

palio è stata equamente distribuita tra le società che poi hanno dominato la classifica a squadre.

Sopra tutti il club organizzatore con sette vittorie, a riprova della buona qualità del circolo muggesano nel settore ragazzi e junior, sia in campo maschile che in quello femminile. Alle spalle della Pullino una Timavo mai doma, in particolare con il settore under 14, attualmente il migliore in regione. Prima società straniera classificata, l'Isola, giovane realtà remiera slovena, presente sul campo muggesano con parecchi equipaggi di buona levatura che hanno messo a dura prova i coetanei italiani e croati.

Risultati: singolo ragazze I serie: 1) Pastrovicchio (Pullino); II serie: 1) Bravar (Cmm); doppio ragazzi I serie: 1) Udovicic, Arambasic (Arupinum); II serie: 1) Sandic, Vicio (Isola); singolo junior maschile I serie: 1) Sossi (Pullino); II serie: 1) Casasola (Timavo); singolo 7,20 allievi C maschile I serie: 1) Japelj (Isola); II serie: 1) Andreuzzi (Ginnastica Triestina); III serie: 1) Bozic (Isola); doppio senior: 1) Canetti, Cummin (Adria); doppio allievi B femminile: 1) Horvat, Princes (Argo); singolo master: 1) Pecchiari (Pullino); singolo 7,20 allievi C femminile: 1) Locci (Timavo); singolo junior femminile: 1) Ventin (Pullino); 2 senza

ragazzi: 1) Castellan, Costa (Cmm); doppio cadette femminile: 1) Perossa, Bandelli (Pullino); 4 di coppia junior maschile: 1) Pincevic, Buric, Zonta, Vatovec (Nautilus); singolo 7,20 allievi B maschile I serie: 1) Marangoni (Timavo); II serie: 1) Slavec (Argo); singolo senior femminile: 1) Prelaz (Isola); doppio master: 1) Macarol, Krajcar (Argo); singolo 7,20 cadetti I serie: 1) Gornjec (Isola); II serie: 1) Visintin (Timavo); III serie: 1) Zladich (Argo); singolo ragazzi I serie: 1) Arambasic (Arupinum); II serie: 1) Ustolin (Pullino); III serie: 1) Krek (Argo); IV serie: 1) Acciardi (Timavo); doppio junior maschile: 1) Cernivani, Sossi (Pullino);

singolo 7,20 allievi B femminile: 1) Cristin (Timavo); 4 con master: 1) Krajcar, Macarol, Stancic, Brocel, tim. Maslo (Argo); doppio allievi B maschile: 1) Ukota, Stojnic (Isola); doppio ragazze femminile: 1) Muratovic, Stetic (Arupinum); 4 di coppia ragazzino: 1) Sisko, Sandic, Hovevar, Hovevar (Isola).

Classifica per società: 1) Pullino Muggia (267); 2) Timavo Monfalcone (244); 3) Isola (178); 4) Cmm «N. Sauro» (120); 5) Arupinum (110) e Nautilus (110); 7) Argo (86); 8) Ginnastica Triestina (52); 9) Canottieri Trieste (24); 10) Saturnia (22); D.l.f. Trieste (22); Adria (22).

m. u.

TRIS

MILANO San Siro chiama i 4 angeli per la recita della Tris di questa sera. Al via in diciassette, per un miglio abbastanza complesso che interessa diversi concorrenti riguardo l'entrata nella fatidica terna.

Con Andrea Guzzinati in testa, Delrio potrebbe risultare il prescelto, ma anche Donovan Com, Dimichele, Dumas del Ronco, Defrost, la Dancer Go e Deep Bi hanno facoltà di ben figurare.

Premio Marengo Hanover, euro 22.660, metri 1600.

A metri 1600: 1) Dancer Go (M. Castaldo); 2) Dear Crown So (G. Casillo); 3) Denver Di (A. D'Etterio); 4) Doctor Mac (L. Becchetti); 5) Dixi Rex (M. Barbini); 6) Dormelletto (P. Demuru); 15) Donovan Com (R. Andreghetti); 16) Defrost (P. Leonardi); 17) Dimichele (A. Bavere).

I nostri favoriti. Pronostico base: 11) DELIRIO, 15) DONOVAN COM, 12) DUMAS DEL RONCO. Aggiunte sistematiche: 17) DIMICHELE, 6) DEEP BI, 7) DANCER GO.

Percorso di un miglio per diciassette concorrenti. Attenzione a Donovan Com

San Siro, Guzzinati in Delirio

1600.

A metri 1600: 1) Dancer Go (M. Castaldo); 2) Dear Crown So (G. Casillo); 3) Denver Di (A. D'Etterio); 4) Doctor Mac (L. Becchetti); 5) Dixi Rex (M. Barbini); 6) Dormelletto (P. Demuru); 15) Donovan Com (R. Andreghetti); 16) Defrost (P. Leonardi); 17) Dimichele (A. Bavere).

I nostri favoriti. Pronostico base: 11) DELIRIO, 15) DONOVAN COM, 12) DUMAS DEL RONCO. Aggiunte sistematiche: 17) DIMICHELE, 6) DEEP BI, 7) DANCER GO.

Dingo (G. Fulici); 9) Demag (A. Convertini); 10) Devil Serizza (I. Berardi); 11) Delirio (A. Guzzinati); 12) Dumas del Ronco (P. Gubellini); 13) Day By Day (T. Cecere); 14) Dormelletto (P. Demuru); 15) Donovan Com (R. Andreghetti); 16) Defrost (P. Leonardi); 17) Dimichele (A. Bavere).

En plein dello star nella prima Tris in notturna disputata sabato all'Arcoveggio bolognese. A imporsi in 1.17.5 è stato Castore Gas, pilotato da Giacomo Contri, che di spunto ha piegato Bizzarrina Valm Valm e il favorito Vedimar, mentre quarto è giunto Ayrton Cobra.

Totalizzatore: 58,40; 12,56, 6,12, 2,95; (270,41). Ai 634 scommettitori che hanno azzeccato la combinazione 9-8-5 sono spettati 1724,29 euro.

ger

GALOPPO

WASHINGTON La maledizione si è ripetuta. Il favorito Smarty Jones non è riuscito a entrare nella leggenda del galoppo con la conquista della mitica Triple Crown, essendo arrivato solo secondo sabato nel Belmont Stakes. Il finora imbattuto Smarty Jones (otto vittorie in otto corse) aveva dominato le prime due gare della serie, Kentucky Derby e Preakness, ed era super-favorito per vincere an-

Marty Jones fallisce la mitica Triple Crown

che la terza e conquistare quindi la Triple Crown. Quando Smarty Jones è entrato in prima posizione nel rettilineo di arrivo, con una lunghezza di vantaggio sugli avversari, tutto sembrava procedere bene:

ma nel tratto finale il favorito non è riuscito a resistere al ritorno del roznio Birdstone (dato 36 a 1).

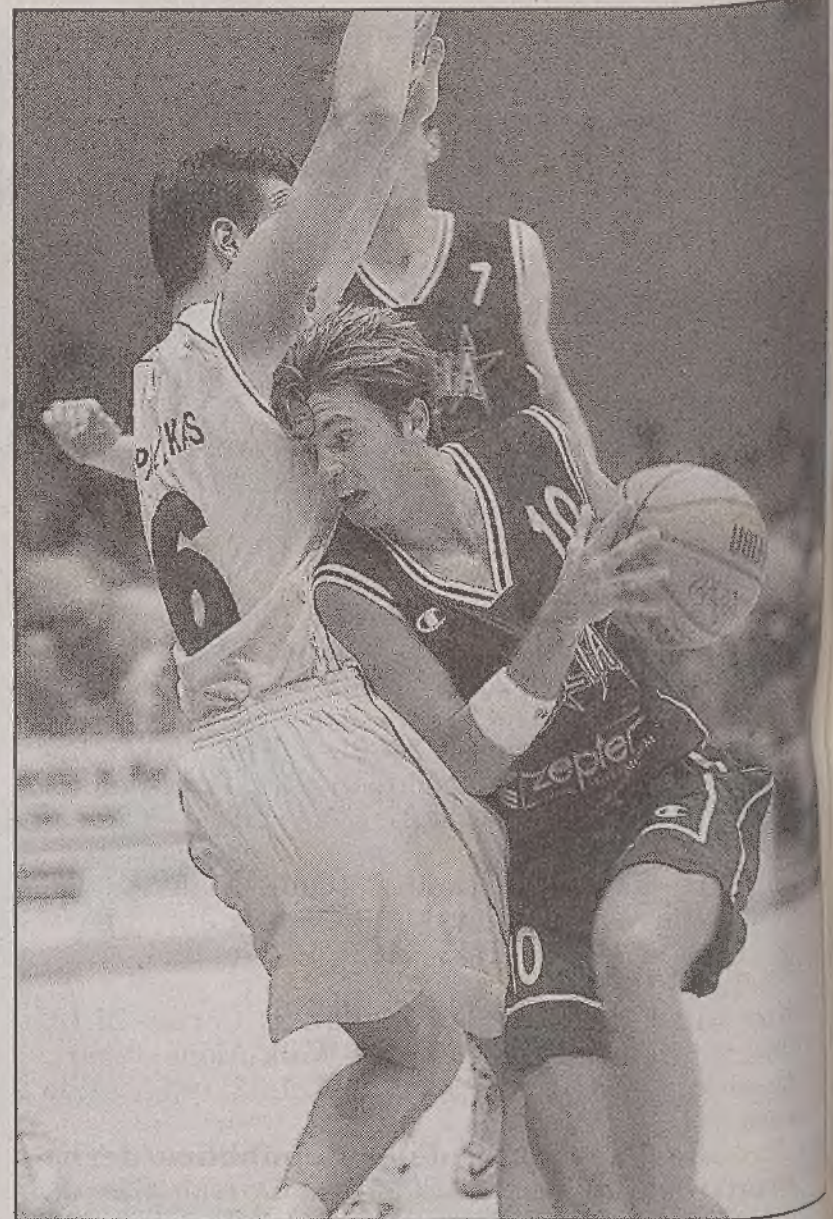
Per il terzo anno consecutivo un cavallo che aveva vinto le prime due gare della Triple Crown non è riuscito a vincere la terza (perdendo un premio di cinque milioni di dollari e un posto garantito nella leggenda del galoppo americano). L'ultimo cavallo a riuscire nella impresa è stato Affirmed nel 1978.



CAMPIONATO SPAGNOLO Uno specchio di gloria alabardata nella promozione alla massima serie

Un triestino eroe di Granada

Ma Andrea Pecile è destinato a restare sogno proibito per la sua città



Pecile vuole un team importante, in Italia o in Spagna

SERIE C2

Il Bor segna col contagocce Lassù a brillare è il Blue

Bor Radenska 38
Blue Service 51

(11-12, 22-21, 31-36)

BOR RADENSKA: Krizmann 9, Poropat 2, kralj 2, Ceglega 4, Samec 12, Simoncic 2, Stokelj 1, Hrovatin ne, Doglia ne, All. Vattovec.
BLUE SERVICE: Nobile 14, Marega 6, Zampa 10, Rosso 7, Milan 9, Salvio Masè Iurich 5, Battistutta ne. All. Lizzi.
ARBITRI: Fabris di Gorizia, Rizzetto di Pordenone.

TRIESTE Al Bor lacrime e un minimo storico nel punteggio difficilmente uguagliabile, alla Blue Service la promozione in C1. La gara 3 della fase play off del campionato di C2 regala queste sentenze termine di una finale intensa ma poco spettacolare, giocata lontana dalle rotte che portano al canestro. Il Bor vanifica così la seconda gara casalinga a disposizione. Un dato emblematico che la dice lunga sull'approccio emotivo, prima che tattico, patito dalla compagine di Vattovec.

La squadra triestina perde importanti duelli; Krizman si fa soggiogare spesso da Nobile, Simoncic incappa nella peggior partita, probabilmente, della sua carriera, rimediando solo 2 punti e uno 0-7 da 3.

Ciononostante la gara è stata in perfetto equilibrio per almeno tre tempi. Attacchi a farfalle, gran spreco di tiri dalla lunetta (soprattutto per il Bor), agoni-

simo sotto canestro ma nessuna delle contendenti in grado di piazzare il break ammazzapartita. La Blue Service è apparsa comunque più lucida, maggiormente precisa dal perimetro, se non altro capace di chiudere il conto del momento propizio, giunto puntualmente nell'ultima frazione della contesa grazie a una sequela di bombe (Jurich e Zampa) che hanno motivato le restanti velleità di replica del Bor Radenska.

A 147 alla sirena il vantaggio della Blue Service era evidente, con il punteggio di 35-46; è bastato. I friulani, vera mina vagante della intera stagione, approdano in C1, al Bor non restano solo rimpianti. Anche la soddisfazione di una stagione giocata su costanti buoni livelli, affidandosi prevalentemente all'arma dell'assetto difensivo. Risorsa che non è bastata a concretizzare l'obiettivo in dirittura d'arrivo.

Francesco Cardella

SERIE D

La Goriziana passa a Muggia e festeggia la promozione

Poz & Poz Muggia 67
Peugeot Padovan 81

(27-18, 39-42, 61-58)

POZ & POZ MUGGIA: Zolli 4, Colombari 3, Maiola 23, Collarini, Giuricin, Vascotto 4, Bergamin 12, Glavina 16, Clementi 4, Garbassi 1. All. Moscolin.
PEUGEOT PADOVAN: Gia. Rosso ne, Coco ne, Principe 10, Cislina 4, Gio. Rosso 11, Gennaro 1, Carcio 19, Bosini 23, Damelio 13. All. Glessi.
ARBITRI: Galli di Reana del Rojale e Santi di San Daniele.

TRIESTE Passando sul parquet di Aquilina contro il Poz & Poz Muggia, la Goriziana chiude 2-0 la serie di finale e festeggia la promozione in serie C2. Risultato fortemente voluto dalla formazione del presidente Rosso la quale, smaltita la delusione per la mancata promozione diretta al termine della stagione regolare, si è rimboccata le maniche e nei play-off ha superato la concorrenza di squadre attrezzate come Latisana e Muggia.

Reduce dal successo conquistato nella gara d'andata, il Peugeot Padovan arriva a Trieste per chiudere il discorso. Non fa i conti, però, con la voglia di riscatto del Poz & Poz che capitalizza gli errori commessi in gara-1, ci mette passione e pressione sin dal primo minuto e vola nel primo quarto con un 27-16 che sembra dare una precisa im-

pronta alla gara. La Goriziana soffre ma stringe i denti, limita i danni e nel secondo parziale, grazie all'inserimento di Damelio e Giovanni Rosso e alle bombe di un preciso Carcio, riesce a ricucire lo strappo portandosi nello spogliatoio a +3 sul 42-39.

Nel secondo tempo il Poz & Poz prova a riprendere in mano le redini dell'incontro. Torna a +8 grazie a Maiola e Glavina ma nel momento migliore perde Vascotto, espulso a causa di un fallo di reazione. La Goriziana ne approfitta, rientra e nell'ultimo quarto, grazie a un significativo parziale di 23-6, mette le mani sulla serie C2. Si chiude all'insegna del fair-play con le due squadre a consumare gli ultimi secondi sul parquet scambiandosi reciproci complimenti: alla Goriziana per la promozione, a Muggia per la splendida stagione disputata. I.g.

TRIESTE La Pallacanestro Trieste ritorna a fiutare le tracce di Andrea Pecile. Il play triestino, corteggiato a lungo lo scorso anno e protagonista della promozione nella serie A1 spagnola del Club Baloncesto Granada, sembra essere diventato nuovamente uno dei sogni proibiti della Coop Nordest per la prossima stagione. Che piaccia alla dirigenza biancorossa non è un mistero: è giovane, è triestino, rappresenta assieme a Daniele Cavaliere il giocatore ideale per riavvicinare la tifoseria a una società che proprio dal suo pubblico deve ripartire per cercare di garantirsi un futuro.

Se lo scorso anno l'operazione sembrava davvero a portata di mano, con il giocatore reduce da una stagione no a Pesaro e alla ricerca di riscatto, quest'anno tutto appare più complicato. Andrea, infatti, arriva da una stagione trionfale, vissuta da protagonista in Spagna alla guida di un club che esaltando il suo spirito e il suo temperamento caliente lo ha ormai adottato.

«È stata un'esperienza esaltante - racconta Andrea - che per la prima volta nella carriera mi ha consentito di vincere qualcosa e di viverla da protagonista (notizie sul sito www.andreapecile.it, ndr). Con Mircic, nei primi mesi, il tecnico Valdeolmillo mi aveva chiesto di guidare la squadra cercando di elevarne il livello tecnico. Quando Veljko ha avuto problemi e se n'è andato, il tecnico ha dato più fiducia all'altro play, Ordin, facendomi partire da "2". In difesa marcano le guardie, in attacco mi sono ritrovato a gestire i palloni importanti. Grandi responsabilità, dunque, in una cavalcata che ci ha consentito di salire, assieme a Bilbao, nella massima serie spagnola».

«Momenti e sensazioni indimenticabili - continua Andrea - Promossi contro Saragozza davanti a diecimila tifosi in un palazzo strapieno, portati in trionfo su un autobus aperto e in mezzo a due ali di folla festante in stile parata americana, affacciati sui balconi del municipio a sentire i cori dei tifosi in delirio. Un'esperienza fantastica».

Viste le premesse, difficile ipotizzare un suo futuro lontano dalla Spagna. Il prossimo anno sarà ancora protagonista a Granada?

«È possibile anche se sul futuro non ho ancora ragionato. La filosofia spagnola non è poi così diversa da quella triestina: penso a godermi la vittoria e a far durare il più possibile questa sensazione d'euforia. Poi, è chiaro, bisognerà ragionare sulla prossima stagione. A Granada, al di là del basket, sono stato benissimo. Accolto alla grande, con i tifosi che mi hanno fatto sentire sin dal primo giorno uno di loro. Per il prossimo campionato ho un'opzione ma vorrei avere la garanzia di poter giocare per qualcosa di più della salvezza. Essere tra le squadre in lotta per gli ottimi posti validi a qualificarsi ai play-off sarebbe già importante. La città ha le potenzialità per farlo, io attendo con fiducia».

A tornare in Italia ci pensa? «Le offerte non mi sono mai mancate. La scorsa estate si fecero vive Trieste e Avellino, durante la stagione mi hanno contattato Roseto e Reggio Calabria in A e la Vir-

tus Bologna in Legadue. Qualche settimana fa il mio procuratore mi ha parlato di un contatto con Siena che cerca un play per il finale di stagione».

A chi si dovesse rifare vivo cosa direbbe? «Che sono alla ricerca di una squadra in grado di dare la possibilità di giocare per grandi obiettivi. Mi sento un po' che ha vinto qualcosa d'importante, reduce da una grande stagione ed eventualmente, vorrei tornare in Italia da protagonista».

Difficile, dunque, ipotizzare un suo ritorno a Trieste? «Lo scorso anno, reduce da una stagione difficile a Pesaro, vedevo Trieste come l'ideale trampolino per rilanciarci. Sarei tornato a casa, in un ambiente che conoscevo, nel quale avrei potuto esprimere al meglio. Sembrava che fossero le condizioni per chiudere, eravamo arrivati alla vittoria a parlare della mia sistemazione, della nuova casa, poi improvvisamente il black-out. Non ho sentito più nessuno e ho saputo dai giornali che la Coop aveva scelto Mitchell. Adesso non so quali siano gli obiettivi di Trieste, io comunque sto alla finestra e attendo proposte. Mi piacerebbe ascoltare e valutare ogni possibilità».

Intanto sarà a Trieste nei prossimi giorni... «Torno a casa per rivedere la famiglia e gli amici e lavorare in via Locchi come sempre assieme a Roger Zovatto. Sarò al camp Riviera di Muggia organizzato da Muggia Basket, Pallacanestro Trieste e Adriavolley. Con la speranza che Carlo Recalcati si ricordi di un play che quest'anno ha giocato in Spagna. Mi piacerebbe avere una chiamata per giocare alle Olimpiadi».

Lorenzo Gatto

B FEMMINILE

Contro Valmadrera, all'Act non sfugge l'autobus della promozione

Muggia, un brindisi per la A2 dopo un anno di purgatorio

Act Muggia 65
Starlight 49

(16-17, 25-23, 51-31)

ACT MUGGIA: Manzutto, Gherbaz 14, S. Cergol, Bernardi 4, Cerebuch, Klatowski, J. Cergol 21, Casseti 10, Vidoni 6. All. Krecic.
STARLIGHT VALMADRERA: Cirillo 2, Galli 2, Bussola 2, Ferretti 8, Rota 8, Viganò, Dindo, Barbieri 16, Dadà, Napoli 8. All. Rà.
Arbitri: Angelini di Casalechio di Reno e Ciancabilla di Bologna.

CONSANDOLO L'Interclub Muggia non si lascia scappare l'autobus della serie A. L'Act vince la guerra di nervi contro Valmadrera, fa suo lo spareggio di Ferrara e risale, dopo un solo anno di purgatorio, nella massima serie. Vittoria fortissima voluta dalle ragazze di Krecic che hanno cancellato in fretta la delusione del doppio passo falso rimediato contro Marghera e si sono calate, testa e cuore, in questa sfida all'Ok corral. Ingabbiata per un tempo dalla tensione, l'Interclub ha sprigionato tutto il suo talento in apertura di ripresa giocando, in assoluto, la miglior pallacanestro della stagione. Difesa da manuale, con almeno dieci palle recuperate e tutti gli altri possessi delle avversarie quantomeno sporcati, attacco veloce e produttivo nel quale Muggia ha costruito il parziale di 26-8 che ha tagliato in due la partita. Nell'ultimo quarto normale gestione della partita che ha consentito allo staff tecnico di dare spazio anche alle più giovani. E tutti insieme ad aspettare la festa esplosa, grazie anche al seguito presente in buon numero sulle tribune, dopo la sirena finale.

I.g.

CADETTE

L'Oma nell'élite nazionale

TRIESTE Splendida impresa delle Cadette dell'Oma allenate da Walter Nano che vincono il girone di interzona e ottengono la qualificazione alle finali nazionali di categoria in programma a Reggio Calabria dal 22 al 26 giugno. Risultato arrivato grazie a tre vittorie consecutive ottenute al cospetto di avversarie che hanno garantito un buon livello tecnico e agonistico.

Primi due successi, contro Moncalieri e Robbiano, ottenuti in fotocopia. L'Oma controlla agevolmente nel primo tempo, subisce il ritorno delle avversarie per poi gestire la partita nel finale.

La sfida decisiva per il passaggio alle finali nazionali contro Parma. L'Oma affronta l'avversaria con il piglio giusto, soffre solo nel primo quarto poi, facendosi valere il peso delle sue

lunghe, prende il largo e centra il successo.

Oma 62**Libertas Moncalieri** 56

OMA: Ribezzo, Degraffi 6, Bossi 16, Husu 6, Gobet, Calligaris F., Croce 3, Sacchi, Papagno, Cella 17, Sustersich 4, Calligaris F. All. Nano.

Oma 53**Robbiano** 51

OMA: Ribezzo, Degraffi 18, Bossi 8, Husu 11, Gobet, Calligaris F., Croce 3, Sacchi, Papagno, Lella 6, Sustersich 6, Calligaris F. I. All. Nano.

Oma 74**Parma** 63

OMA: Ribezzo, Degraffi 18, Bossi, Husu 1, Gobet, Calligaris, Croce F., Sacchi, Papagno, Lella 16, Sustersich 17, Calligaris 2. All. Nano.

TORNEO SUONCOLORA

Maratona internazionale del basket giovanile

TRIESTE Prende il via oggi sui campi di Fogliano, Redipuglia e Sagrado, la dodicesima edizione del Torneo Suoncolora la manifestazione di basket giovanile organizzata dall'Aibi Fogliano e riservata alle categorie juniores, cadetti e bam. Due settimane di gare per quella che a pieno titolo può essere considerata una vera e propria maratona del basket.

Sia in campo maschile, infatti, che nel settore femminile sono state numerose le adesioni da formazioni che arrivano oltre che dal Friuli Venezia Giulia an-

che da Veneto, Lombardia, Toscana e Emilia Romagna. A conferire un tocco di internazionalità all'evento, poi, la presenza di squadre provenienti da Slovenia, Francia e Svizzera le quali, come ogni anno, saranno ospitate in regione grazie all'interessamento degli organizzatori.

Da oggi, prima palla a due alle 16.30, a domenica 13 giugno si avvicenderanno sui campi da gioco le 53 formazioni maschili iscritte al torneo e provenienti dai campionati juniores, cadetti e bam. Da lunedì 14 a domenica 20 giugno spazio al torneo femminile.

PALLAVOLO

Negli ultimi giorni non è arrivato alcun aiuto, scontata la decisione di oggi del consiglio di amministrazione

L'Adriavolley verso la cessione del titolo

Il presidente De Palo: «Disinteresse generale, ma ricominceremo daccapito»

TRIESTE Nel giorno che deciderà il futuro dell'Adriavolley, in bilico tra l'iscrizione al campionato di A2 e la cessione del titolo sportivo, i presupposti sono decisamente i peggiori. A confermarlo chiaramente, e con molta amarezza, è il presidente del sodalizio biancorosso, Gianni De Palo: «Nei ultimi giorni non si è mosso nulla. Nei confronti della situazione che stiamo vivendo c'è stata una situazione di profondo e costante disinteresse. Noi soci abbiamo supportato personalmente prima la fuga degli sponsor in un campionato culminato con la promozione in A1, e poi una stagione nel massimo campionato senza sponsor. Dopo aver dato tanto, l'Adriavolley non si sente più nelle condizioni per reggere da sola questo gioco, e soprattutto non ha le garanzie economiche necessarie per iscriverla la squadra in A2».

La decisione che verrà presa in serata durante il consiglio di amministrazione, dunque, è ormai pressoché annunciata. Ma cosa seguirà all'addio di Trieste alla serie A?

«Ricominceremo. Non possiamo parlare di sicura B1 perché tutto dipenderà dalle opportunità che ci si porranno di fronte. Ma stando ben attenti alla possibilità di tornare ad alti livelli, dove sappiamo già che la città non offrirebbe il dovuto supporto. Certo, però, che fa strano vedere che in altre parti d'Italia, soprattutto al Sud, si giochi con marchi di carattere istituzionale. In città come Gioia del Colle, Palermo, Messina o Cagliari le istituzioni investono nello sport per fini promozionali, e poi i risultati vengono. Io non condivido l'aiuto diretto delle istituzioni, perché il finanziamento puro dev'essere riservato a realtà molto più sociali rispetto a quelle sportive di vertice. Credo però che lo sport possa essere un valido strumento di promozione, forse più efficace di altri eventi o investimenti».

Implicito riferimento, quello di De Palo, alla perdita del marchio Senza Confini presente sulle maglie biancorosse fino a dodici mesi fa. Ma c'è qualche rimprovero che l'Adriavolley fa a sé stessa alla luce della situazione che si è venuta oggi a creare?

«Direi di no. Abbiamo sostenuto un campionato di A1 con la minor spesa possibile, liberando a metà stagione giocatori che avevano la possibilità di accasarsi altrove per salvaguardare le casse societarie. Abbiamo quindi aspettato cinque



Gianni De Palo

ché annunciata. Ma cosa seguirà all'addio di Trieste alla serie A?

«Ricominceremo. Non possiamo parlare di sicura B1 perché tutto dipenderà dalle opportunità che ci si porranno di fronte. Ma stando ben attenti alla possibilità di tornare ad alti livelli, dove sappiamo già che la città non offrirebbe il dovuto supporto. Certo, però, che fa strano vedere che in altre parti d'Italia, soprattutto al Sud, si giochi con marchi di carattere istituzionale. In città come Gioia del Colle, Palermo, Messina o Cagliari le istituzioni investono nello sport per fini promozionali, e poi i risultati vengono. Io non condivido l'aiuto diretto delle istituzioni, perché il finanziamento puro dev'essere riservato a realtà molto più sociali rispetto a quelle sportive di vertice. Credo però che lo sport possa essere un valido strumento di promozione, forse più efficace di altri eventi o investimenti».

Implicito riferimento, quello di De Palo, alla perdita del marchio Senza Confini presente sulle maglie biancorosse fino a dodici mesi fa. Ma c'è qualche rimprovero che l'Adriavolley fa a sé stessa alla luce della situazione che si è venuta oggi a creare?

«Direi di no. Abbiamo sostenuto un campionato di A1 con la minor spesa possibile, liberando a metà stagione giocatori che avevano la possibilità di accasarsi altrove per salvaguardare le casse societarie. Abbiamo quindi aspettato cinque



Il coach Bastiani

«Direi di no. Abbiamo sostenuto un campionato di A1 con la minor spesa possibile, liberando a metà stagione giocatori che avevano la possibilità di accasarsi altrove per salvaguardare le casse societarie. Abbiamo quindi aspettato cinque

«Direi di no. Abbiamo sostenuto un campionato di A1 con la minor spesa possibile, liberando a metà stagione giocatori che avevano la possibilità di accasarsi altrove per salvaguardare le casse societarie. Abbiamo quindi aspettato cinque

«Direi di no. Abbiamo sostenuto un campionato di A1 con la minor spesa possibile, liberando a metà stagione giocatori che avevano la possibilità di accasarsi altrove per salvaguardare le casse societarie. Abbiamo quindi aspettato cinque

«Direi di no. Abbiamo sostenuto un campionato di A1 con la minor spesa possibile, liberando a metà stagione giocatori che avevano la possibilità di accasarsi altrove per salvaguardare le casse societarie. Abbiamo quindi aspettato cinque

«Direi di no. Abbiamo sostenuto un campionato di A1 con la minor spesa possibile, liberando a metà stagione giocatori che avevano la possibilità di accasarsi altrove per salvaguardare le casse societarie. Abbiamo quindi aspettato cinque

«Direi di no. Abbiamo sostenuto un campionato di A1 con la minor spesa possibile, liberando a metà stagione giocatori che avevano la possibilità di accasarsi altrove per salvaguardare le casse societarie. Abbiamo quindi aspettato cinque

«Direi di no. Abbiamo sostenuto un campionato di A1 con la minor spesa possibile, liberando a metà stagione giocatori che avevano la possibilità di accasarsi altrove per salvaguardare le casse societarie. Abbiamo quindi aspettato cinque

«Direi di no. Abbiamo sostenuto un campionato di A1 con la minor spesa possibile, liberando a metà stagione giocatori che avevano la possibilità di accasarsi altrove per salvaguardare le casse societarie. Abbiamo quindi aspettato cinque

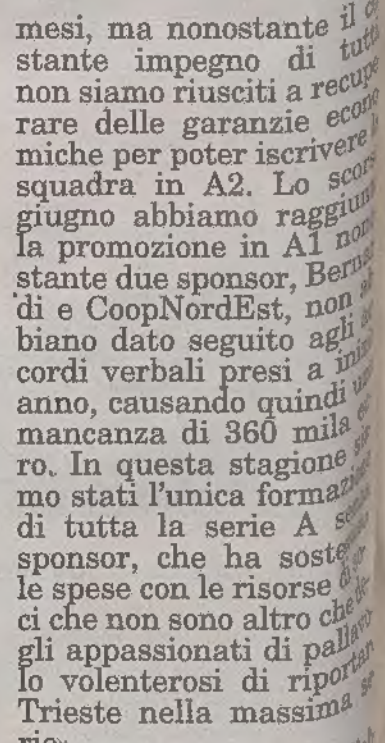
«Direi di no. Abbiamo sostenuto un campionato di A1 con la minor spesa possibile, liberando a metà stagione giocatori che avevano la possibilità di accasarsi altrove per salvaguardare le casse societarie. Abbiamo quindi aspettato cinque

«Direi di no. Abbiamo sostenuto un campionato di A1 con la minor spesa possibile, liberando a metà stagione giocatori che avevano la possibilità di accasarsi altrove per salvaguardare le casse societarie. Abbiamo quindi aspettato cinque

«Direi di no. Abbiamo sostenuto un campionato di A1 con la minor spesa possibile, liberando a metà stagione giocatori che avevano la possibilità di accasarsi altrove per salvaguardare le casse societarie. Abbiamo quindi aspettato cinque

«Direi di no. Abbiamo sostenuto un campionato di A1 con la minor spesa possibile, liberando a metà stagione giocatori che avevano la possibilità di accasarsi altrove per salvaguardare le casse societarie. Abbiamo quindi aspettato cinque

«Direi di no. Abbiamo sostenuto un campionato di A1 con la minor spesa possibile, liberando a metà stagione giocatori che avevano la possibilità di accasarsi altrove per salvaguardare le casse societarie. Abbiamo quindi aspettato cinque



Il coach Bastiani

«Direi di no. Abbiamo sostenuto un campionato di A1 con la minor spesa possibile, liberando a metà stagione giocatori che avevano la possibilità di accasarsi altrove per salvaguardare le casse societarie. Abbiamo quindi aspettato cinque

«Direi di no. Abbiamo sostenuto un campionato di A1 con la minor spesa possibile, liberando a metà stagione giocatori che avevano la possibilità di accasarsi altrove per salvaguardare le casse societarie. Abbiamo quindi aspettato cinque

«Direi di no. Abbiamo sostenuto un campionato di A1 con la minor spesa possibile, liberando a metà stagione giocatori che avevano la possibilità di accasarsi altrove per salvaguardare le casse societarie. Abbiamo quindi aspettato cinque

«Direi di no. Abbiamo sostenuto un campionato di A1 con la minor spesa possibile, liberando a metà stagione giocatori che avevano la possibilità di accasarsi altrove per salvaguardare le casse societarie. Abbiamo quindi aspettato cinque

«Direi di no. Abbiamo sostenuto un campionato di A1 con la minor spesa possibile, liberando a metà stagione giocatori che avevano la possibilità di accasarsi altrove per salvaguardare le casse societarie. Abbiamo quindi aspettato cinque

«Direi di no. Abbiamo sostenuto un campionato di A1 con la minor spesa possibile, liberando a metà stagione giocatori che avevano la possibilità di accasarsi altrove per salvaguardare le casse societarie. Abbiamo quindi aspettato cinque

«Direi di no. Abbiamo sostenuto un campionato di A1 con la minor spesa possibile, liberando a metà stagione giocatori che avevano la possibilità di accasarsi altrove per salvaguardare le casse societarie. Abbiamo quindi aspettato cinque

«Direi di no. Abbiamo sostenuto un campionato di A1 con la minor spesa possibile, liberando a metà stagione giocatori che avevano la possibilità di accasarsi altrove per salvaguardare le casse societarie. Abbiamo quindi aspettato cinque

«Direi di no. Abbiamo sostenuto un campionato di A1 con la minor spesa possibile, liberando a metà stagione giocatori che avevano la possibilità di accasarsi altrove per salvaguardare le casse societarie. Abbiamo quindi aspettato cinque

«Direi di no. Abbiamo sostenuto un campionato di A1 con la minor spesa possibile, liberando a metà stagione giocatori che avevano la possibilità di accasarsi altrove per salvaguardare le casse societarie. Abbiamo quindi aspettato cinque

«Direi di no. Abbiamo sostenuto un campionato di A1 con la minor spesa possibile, liberando a metà stagione giocatori che avevano la possibilità di accasarsi altrove per salvaguardare le casse societarie. Abbiamo quindi aspettato cinque

«Direi di no. Abbiamo sostenuto un campionato di A1 con la minor spesa possibile, liberando a metà stagione giocatori che avevano la possibilità di accasarsi altrove per salvaguardare le casse societarie. Abbiamo quindi aspettato cinque

«Direi di no. Abbiamo sostenuto un campionato di A1 con la minor spesa possibile, liberando a metà stagione giocatori che avevano la possibilità di accasarsi altrove per salvaguardare le casse societarie. Abbiamo quindi aspettato cinque

BARCOLANA Giovedì la presentazione nella sede milanese delle Generali

I SuperMaxi sul podio

E la regata diventa marchio. Con tanto di mascotte

SAIL FEST

A Riccione Amer Sports Too beffa il nuovissimo White Star

TRIESTE Si è concluso BluRimini, il grande evento velico che per una settimana ha monopolizzato l'attenzione dell'Adriatico, coinvolgendo centinaia di velisti, dagli appassionati di questo sport ai professionisti della Coppa America.

La grande settimana internazionale di vela e spettacolo si è chiusa con una lunga giornata di regate in condizioni meteo difficili, con cielo nuvoloso e vento medio-leggero. Una trentina di imbarcazioni ha partecipato alla Sail Fest, sul percorso tra Rimini e Riccione. Dopo il passaggio della boa di Riccione, che ha visto transitare in testa il nuovissimo White Star, Blu Sail 54 dello skipper Giorgio Benvenuti (il primo yacht della nuova serie del cantiere Rimini Sail, varato venerdì scorso alla Marina di Rimini), all'arrivo il successo è andato al Vor 60 Amer Sports Too, una delle barche dell'ultimo giro del mondo, dello skipper Paolo Andreani. La classifica separata dei catamarani alla Sail Fest ha visto la vittoria di Daniele Saragotti, davanti a Mirco Gian-

nini, Pierpaolo Gori e Matteo Monti.

Tradizionale appuntamento della giornata finale di BluRimini anche la Bavaria Cup, regata-raduno degli yacht dell'omonimo cantiere tedesco. La vittoria finale è andata a My Best Love Bavaria 42M di Fabio Colò, davanti a Trentotto d'oro 38M di Donatello Mellina, Edmax 36 di Claudio Casali, Fenice 44 di Sanzio Silve-

ri e Yara 44 di Gianmatteo Denit-

tis.

Chiusa anche la tappa riminese della Volvo Cup. Al termine delle prove la classifica premia Altea davanti a No Woman

ca 30 barche al via e alcuni dei campioni della vela azzurra, tra i quali gli olimpici Nicola Celon e Paolo Semeraro, Stefano Rizzi, Alberto Sonino, Silvio Santoni, Andrea Racchelli ed Egidio Babbì.

La classifica finale dopo 6 prove ha visto vittoriosa Altea (Andrea Racchelli), davanti a No Woman non cry (del tedesco Eich), Sogeti (del monegasco Cohen), Banca Bsi (Andrea Felci) ed Ebrex Logistics (Egidio Babbì).

TRIESTE Arrivata alla rispettabile età di 36 anni, la Barcolana è ormai una «classica» della vela: per questo il presidente Mauro Parladori e i soci del direttivo della società velica Barcola-Grignano hanno deciso di fare un altro salto. Da quest'anno infatti la regata più affollata del Mediterraneo (col record di 1989 iscrizioni registrate nell'ultima edizione) diventa marchio: «Barcolana sailing game».

La scelta dell'inglese, in una competizione di portata internazionale, era d'obbligo, spiegano i responsabili del club triestino. La scelta dei termini anche in inglese «game» significa tanto gioco quanto gara: e infatti la Barcolana è al tempo stesso una gara ma anche un gioco, un avvenimento tecnico ma anche «popolare». Insomma, per dirla con le parole di un partecipante, «l'unica regata al mondo in cui, quando arrivi alla boa e chiedi acqua (nel senso di spazio libero davanti alla prua, n.d.r.), ti senti offrire del vino...».

Il nuovo marchio, con relativo logo (ancora top secret) saranno presentati ufficialmente in una conferenza stampa nella sede milanese delle Generali, storico sponsor della manifestazione, giovedì mattina alle 11.

Ma ci saranno molte altre novità, che per ora sono gelosamente custodite. Una riguarderà la mascotte: era senz'altro ora che una manifestazione così prestigiosa ma così popolare al tempo stesso aff-

fidasse la sua immagine anche a un simbolo «vivente». E giovedì scopriremo come si chiamerà, e quali sembianze avrà il pupetto di mare che diventerà, c'è da scommetterlo, l'oggetto più ambito nella seconda domenica di ottobre.

Ancora qualche anticipazione: a Lorenzo Bressani, vincitore delle ultime due Barcolane, l'onore di fare da padrino all'edizione di quest'anno, che si svolgerà sotto il patrocinio dell'Unione Europea.

E, per quanto riguarda l'aspetto agonistico, ancora una novità: col 2004 ci sarà un nuovo premio riservato ai «SuperMaxi» dai 19 metri in su. Ma per i dettagli bisognerà aspettare giovedì.

Li. Mi.



Barcolana 2003: la consueta «battaglia» in mare tra le imbarcazioni più veloci.

THE TRANSAT



Giovanni Soldini a bordo del suo trimarano.

Alla transoceanica momenti di paura per il milanese. «Un mare allucinante, stavo per distruggere la barca»

Terranova, onde da incubo per Soldini

TRIESTE Si avvia verso la conclusione The Transat, la regata transoceanica che vede protagonisti i trimarani. Tra questi c'è Tim di Giovanni Soldini, che nella giornata di ieri ha navigato in condizioni difficilissime, come lui stesso ha raccontato al telefono satellitare, per ottenere la quinta posizione della regata che vede in testa, a circa 800 miglia dall'arrivo, il francese Michel Desjoyeaux, che punta anche a battere il record di percorrenza stabilito nel 2000, con 9 giorni, 23 ore e 11 minuti di navigazione per percorrere 2800 miglia nell'Atlantico.

«C'era un mare allucinante, roba da distruggere le barche». Così Giovanni Soldini ha riassunto il passaggio, fianco a fianco con Foncia di Alain Gautier, di Flemish Cap, le secche a Est di Terranova rese famose dal film «La tempesta perfetta». Qui i fondali, nel giro di poche miglia, passano da oltre 2000 metri di profondità a 200 metri e, nel caso di forti venti, le onde possono diventare molto ripide creando condizioni particolarmente dure.

Esattamente quello che è successo ieri mattina, quan-

do Soldini, che era in quinta posizione, ha affrontato questo passaggio assieme ad Alain Gautier. Dopo oltre 1600 miglia di oceano i due skipper si sono infatti ritrovati uno accanto all'altro. «Eravamo uno a fianco all'altro. Si può dire che abbiamo fatto a sportellate. C'era un vento a 30 nodi da Nord-Ovest ma soprattutto un mare durissimo. Per un paio di volte ho visto Alain volare con tutta la deriva fuori. E lo stesso ho fatto io. A momenti distruggevo le barche. Dopo un po', seguendo la mia rotta, l'ho mollato».

OPTIMIST

Kosuta va ai Mondiali E la Wetzl agli Europei

TRIESTE A Portocivitanova, per l'organizzazione di quel Club Vela, 142 singolisti (maschi e femmine dei principali sodalizi d'Italia) hanno partecipato, distribuiti su quattro giornate, al secondo raduno di selezione nazionale della classe Optimist per il Mondiale (che si svolgerà in Ecuador dal 16 al 21 giugno) e per il campionato europeo (in Svezia dal 7 al 14 agosto). In rappresentanza delle società giuliane, una ventina di giovanissimi.

Dopo dodici prove (di cui dieci valide) disputate con venti generalmente leggeri, sei tra i più preparati elementi triestini si sono piazzati nelle posizioni di massimo rilievo, altri nella graduatoria centrale dei meriti.

Quindi sul podio sono saliti: Paolo Cattaneo (Albenga), Francesco Francetilli (Senigallia) e terzo Filippo Rocchini. Eccellente la quarta posizione assoluta di Simon Kosuta dello Yv Cupa, che con i migliori parziali si è guadagnato il diritto di andare in azzurro ai Mondiali in Ecuador. Prima delle donne e quindicesima assoluta è stata Federica Wetzl, della Barcola-Grignano. Anche lei è chiamata in azzurro per gli Europei svedesi.

Sfavorevoli dalle condizioni meteo altri triestini: Jas Farneti (Yc Cupa), che pur con due secondi e due settimi posti è finito ventesimo. Augusto Poropat, della Pietas Julia, si è classificato al 28esimo posto, seguito da Tommaso Rizzo (Sirena) e dal 33esimo post di Stefano Zugna (Cdv Muglia).

Più in basso, ma sempre in dignitosa posizione, Jakob Vascotto, Alex Debelis, Giacomo Rebez, Nicolò Malech, Alice Busetti, Marco Pellis e Giulia Lantier.

Da venerdì in Sardegna al via una nuova manifestazione che punta a diventare una vetrina più che una competizione. In acqua anche Benussi che cerca «vendetta»

A Porto Rotondo Vascotto e Bressani fanno passerella

E da giovedì i match race di Portocervo con Mascalzone Latino, Italia Challenge, Le Defi e Outlaws

TRIESTE Archiviati Mondiali ed Europei, la flotta Ims si appresta a un nuovo impegno, in programma da venerdì in Sardegna, a Porto Rotondo. Si tratta di una nuova manifestazione, che al momento esula dai titoli del circuito Ims ma vuole essere un'occasione di immagine per la vela internazionale.

Si tratta della prima edizione dell'Audi Invitational, evento a invito di tre giorni, al quale hanno aderito i principali equipaggi che hanno l'obiettivo di creare «passerella» a fianco delle regate, con ospiti, giornalisti e la cornice certamente inimitabile di Porto Rotondo.

Le sfide che hanno caratterizzato le regate delle ultime tre settimane, insomma, si spostano dalla costa tirrenica alla Sardegna, e si assisterà - in attesa della Sardinia Cup, il principale evento che ancora attende l'Italia nel circuito.

Im - a un'ulteriore sfida di grande carattere tra velisti, triestini in particolare. Vasco Vascotto, titolo mondiale Ims, dovrà nuovamente scontrarsi con Lorenzo Bressani, che sabato ha agguantato con decisione il titolo europeo di classe. I due velisti triestini regatano su imbarcazioni gemelle, e quindi sono «condannati» a misurarsi in ogni occasione l'uno contro l'altro.

L'Audi Invitational sarà l'ennesima sfida, più a favore dell'immagine che del valore sportivo, ma pur sempre importante per progredire in questo sport. Tra le imbarcazioni più grandi, invece, le regate Audi saranno l'occasione per XProzac di Benussi di tornare ai massimi livelli dopo un sesto posto al campionato europeo che non ha soddisfatto né il timoniere né l'intero equipaggio. Alla manifestazione sarda la Sailing Planet - che gestisce lo scafo - ha in programma la presenza di alcuni ospiti d'ecce-

zione non legati al mondo della vela, ma resta il rischio, ancora per qualche giorno, su chi si tratti.

Intanto si affilano le armi anche per un altro evento, contemporaneo, poco distante e pure questo a invito. Si tratta del Jeep Challenge, regata a match race a invito organizzata a Portocervo, al via giovedì e in corso fino a domenica. Sotto la supervisione dell'inventore della triestina Nations' Cup, Federico Stoppani, a Portocervo si sfideranno a bordo di quattro Farr 40 altrettanti team di Coppa America: Mascalzone Latino, Italian Challenge con Paolo Cian, Le Defi e gli Outlaws di Chris Law.

L'evento, alla sua prima edizione, è un «mini clone» della triestina Nations' Cup. Anche questo evento mira a utilizzare la vela come «testimonial» e occasione di incontro tra velisti, vip e giornalisti per utilizzare questo sport anche a fini di comunicazione.

fr.c.



Una splendida immagine di Vasco Vascotto che insegue Lorenzo Bressani in una impoppata (Foto di Andrea Carloni).

TROFEO «PAOLO SLATIC»

Sayonara saluta tutti e diventa il «levriero del golfo»

TRIESTE Sayonara, la barca del mugugno Bertocchi varata soltanto nello scorso ottobre, si è confermata quarto Trofeo Paolo Slatic organizzato dalla Nautica Grignano. Una «competizione» promossa in memoria del giovane skipper triestino che cinque anni fa di lavoro e sport in una regata proprio davanti al castello di Miramare. E quest'anno quarto edizione ha pienamente goduto del favore buon vento (prima da trarrà), dai 6 ai 14 nodi costanti. Poca onda quindi, l'idea-

le per scafi leggeri e super-velati.

Alla partenza ventotto vascelli della più fulgida categoria del dilettantismo fra alturiere, appartenenti a dieci sodalizi della XIII Zona Fiv (veneti compresi) più una barca slovacca. Copiava la flotta della Triestina della vela dove Paolo si formò e per il cui guidone valorosamente lottò sino alla sua prematura fine.

Ieri Sayonara ha imposto immediatamente la sua superiorità, apparsa evidente anche grazie alla sua maggiore stazza rispetto al gruppo delle pretendenti che, piccole ma tecno-

logicamente dotate, molto contavano sul tempo ideale oltre che sui rispettivi equipaggi.

Bertocchi è andato via da sovrano. Con lui al timone sei manovratori già collaudati in altre regate: Giovanna e Stefania Bertocchi, Marina Simoni, Antonio e Nicolò Gerin. Dietro a Sayonara, interessanti manovre strategiche fra due squadre di alta scuola tecnica: Barcola-Grignano e Triestina della vela. Quest'ultima contava molto su «4 Paolo», assai efficace in precedenti edizioni ma alla quarta il pur eccellente timoniere Ferluga non ha potuto moltissimo contro Sayonara.

Di conseguenza per il vertice, a parte il «razzo» del mugugno, difficilmente insidiabile per chiunque, la lotta più accanita tra le due citate squadre è stata vinta dal barcolano Ufo di Piccinino Milazzi Galli che si è allenato con il fratello di classe e di guidone One Design di Calligaris, secondi e terzi, che hanno tenuto fuori dal palco Faltamaff dell'inossidabile Riccardo Poli della Triestina della vela.

Quinto nella corsa in velocità, il lancifome Assolutamente del monfalconese Knapic timonato da Civerchia della Svoc.

Italo Soncini

«PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA»

Queques, il fascino antico del legno da Trieste a Monfalcone

TRIESTE La passione per la barca antica di legno diventa sempre più ingratata per lo sparuto gruppo di dirigenti dell'associazione Amici del mare di Barcola, sodalizio di grandi slanci ma di limitati mezzi in questi difficili tempi «di cassa». Il presidente Dilica e il giudice federale Lindl, che reggono gli oneri della loro più ambita regata stagionale legata al Trofeo Presidente della Repubblica (una due giorni in collaborazione con lo Svoc di Monfalcone), in questa undicesima edizione sono riusciti a far partire da Trieste per Monfalcone ventitre vascelli, 10 di legno e 12 alturiere di varie classi. La prima delle due tappe si è svol-

ta con venti leggeri e variabili, giungendo a Monfalcone nel tardo pomeriggio. Questi gli arrivi nella città dei cantieri. Legni: 1) Queques, Coslovich (Rdm); 2) Giropas, Fonda (Stv); 3) Mariagiovanna, Grippo Belfi (Piave Veneto); 4) Niobe, Depolo (Yc Adriaco); 5) Aglaia, Geletti (Pietas Julia).

Alturiere generiche: 1) Jala Colori, Piccoli (Sn); 2)

Anemos, Klun (Adm); 3) Pig V, Riosa (Lni Ts); 4) Cucaracha, Panzer (Adm); 5) Stelvin, Vitalone (Adm).

Un pernottamento gentilmente offerto tra i pontili della Svoc e l'indomani partenza per Trieste con vento più costante, anche se con raffiche di bora che al largo di Duino raggiungevano anche i 20 nodi. Poi, mentre si procedeva per Sud-Est, le

raffiche sono diminuite sino a 5-6 nodi. Morale, arrivi al largo di Barcola molto distaccati. E queste sono le graduatorie generali tenuto conto dei risultati cumulativi delle due tappe. Legno: 1) Queques, Coslovich (Adm) cui va il Trofeo Presidente della Repubblica; 2) Niobe, Depolo (Yc Adriaco); 3) Ciao Pais, Fonda (Triestina della vela). Barche generiche: prima in «reale» Jala Com. Colori, Piccoli (Sn). Primi con i compensi singole classi: per la Delta Vastannusch, Spangaro (Lni Ts); per la Echo Jala Com. Colori, Piccoli (Sn). Fox Rot: Pig V, Riosa (Lni Ts). Golf: Anemos, Klun (Adm). Hotel: Olras, Jannaccone (Adm).

i.s.

COPPA AMERICA

La Ac Management, la società che gestisce l'organizzazione della Coppa America, ha reso nota la composizione della Giuria internazionale della prossima edizione. Presidente sarà l'inglese Bryan Willis, i componenti il neozelandese Graham McKenzie, Henry Menin (isole Vergini), la svizzera Gabriela Kaufman-Kohler e l'australiano David Tillet.



GRAN PREMIO D'ITALIA Grande prova di Vale sul circuito del Mugello

Brilla la stella di Rossi

250: Ok l'argentino Porto. 125: torna al successo Locatelli

I risultati

Ordine di arrivo	Classifica	Punti
1. R. Locatelli (ITA)	1. A. Dovizioso (ITA)	76
2. C. Stoner (AUS)	2. R. Locatelli (ITA)	73
3. H. Barberà (SPA)	3. C. Stoner (AUS)	55
4. A. Dovizioso (ITA)	4. H. Barberà (SPA)	49
5. M. Giansanti (ITA)	5. S. Jenkner (GER)	43

Ordine di arrivo	Classifica	Punti
1. S. Porto (ARG)	1. R. de Puniet (FRA)	73
2. D. Pedrosa (SPA)	2. D. Pedrosa (SPA)	70
3. M. Poggiali (RSM)	3. S. Porto (ARG)	50
4. R. De Puniet (FRA)	4. F. G. Nieto (SPA)	45
5. F. Nieto (SPA)	5. R. Rolfo (ITA)	41

Ordine di arrivo	Classifica	Punti
1. V. Rossi (ITA)	1. S. Gibernau (SPA)	86
2. S. Gibernau (SPA)	2. V. Rossi (ITA)	76
3. M. Biaggi (ITA)	3. M. Biaggi (ITA)	72
4. T. Bayliss (AUS)	4. A. Barros (BRA)	46
5. R. Xaus (SPA)	5. C. Checa (SPA)	36



ANSA-CENTIMETRI

SCARPERIA Dal legno è passato all'oro. Da quella medaglia di parquet che - simbolo dei quarti posti ingiusti a Jerez e Le Mans - s'era affibbiato per l'occasione imprimevole ironicamente sul suo casco di folletto, a quella del vincitore. Doppio. Perché il vincitore Rossi ha vinto praticamente due volte il Gp d'Italia al Mugello, anche se gli anni del Motomondiale di vittorie ne ricordano una sola: quella della gara bionda corsa sulla distanza di soli sei giri dopo l'interruzione per pioggia della gara vera, fatta di sorpassi e staccate da brivido lunghe diciotto delle ventisei tornate previste, che nessuno potrà mai raccontare a causa di quello scroscio maledetto.

Poche gocce sono bastate a cancellare uno spettacolo raro, conclusosi con un dito al cielo di Valentino e le mani subito alzate, per segnalare il pericolo alla direzione di gara, anche da Sete Gibernau e Max Biaggi che lo seguivano.

Tutto da rifare, nella folle roulette della minicorsa prevista dai nuovi regolamenti che hanno abolito il vecchio principio della gara valida solo dopo il 75 per cento delle due frazioni del totale, come recitavano le vecchie norme. Per far capire agli spettatori quel che succede in pista e non disorientarli con calcoli complicati - s'era detto per giustificare la cosa - ma anche, a dirla tutta, per salvaguardare i costi del satellite e garantire agli sponsor un'adeguata esposizione dei marchi, come vogliono le regole del marketing.

Così Rossi e i rivali sono tornati in pista per sfidarsi

ancora, col dubbio delle gomme da scegliere. Quasi tutti i piloti rimasti in gara hanno optato per le slick, visto che il sole era tornato a sorridere, spruzzando peperoncino sul pepe. Perché in alcuni tratti il nastro nero era umido, perché qualche spruzzo berferdo ancora è piovuto. Così, con le gomme da asciutto, son state derivate e guizzi d'orgoglio di comprimari gommati «rain», poi, con l'ultimo sole è tornata a splendere anche la stella di Valentino. Quinto per due giri, terzo un altro, poi primo ancora per quattro tre tornate di gloria.



Valentino Rossi

Tre come i minuti che l'hanno visto gioire sul podio tra le «ola» dei suoi fan e rilanciare la sfida iridata a un Gibernau che gli ha fatto da ombra assassina nella gara cestinata e che è poi finito in ombra nella decisiva: secondo, ma con distacco.

Ancora terzo dietro a Sete un Max Biaggi sorridente dopo le due travagliate giornate di prova. Lo stop ha aiutato anche la Ducati, con

Troy Bayliss incisivo e poi quarto mentre Loris Capircioni ha chiuso ottavo davanti a Marco Melandri.

Valentino Rossi aveva minacciato pubblicamente di presenziare al campionato patito ad opera del catalano in regime di bandiere gialle esposte dopo la spettacolare ma innocua caduta del giapponese Shinya Nakano nella prima gara. Poi, senza fornire spiegazioni, Rossi ha deciso di tornare sui suoi passi dopo essersi consigliato col suo team.

Nella 250 s'è imposto Sebastian Porto. L'argentino dell'Aprilia ha preceduto al traguardo lo spagnolo della Honda Daniel Pedrosa e il sammarinese Manuel Poggiali, terzo d'un soffio grazie a un guasto accusato dal francese De Puniet in prossimità del traguardo. Settimo il torinese Roberto Rolfo, davanti al sammarinese Alex De Angelis. Nella 125 è tornato al successo, sempre con l'Aprilia, Roberto Locatelli dopo un digiuno storico che perdurava dal Gp del Pacifico del 2000. Il bergamasco ha battuto, a condizione di una gara ricca di colpi di scena, l'australiano Casey Stoner e lo spagnolo Hector Barbera. Vittima di qualche colpo basso dell'iberico Pablo Nieto, poi sesto, e di una sbavatura nel finale, Andrea Dovizioso s'è piazzato quarto davanti a Mirko Giansanti. Fuori gara sono finite entrambe le Gilera di Lai e Perugini, l'unica Malaguti al traguardo ha concluso tredicesima con Talmaci dopo un weekend deludente e travagliato da rotture.

Quasi 127.000 gli spettatori a bordo pista, oltre 85.000 quelli che hanno applaudito la sessantunesima vittoria iridata di Valentino Rossi.

INTERVISTA

Il pilota marchigiano critica l'operato della Michelin: «La casa francese poteva portare in Toscana più delle tre gomme avute qui»

«Nel finale ci sorpassavamo da tutte le parti»

SCARPERIA Protagonista e, quasi quasi, anche spettatore divertito di se stesso. Così Valentino Rossi ha vissuto la tormentata ma spettacolare giornata trionfale del Gp d'Italia. «Penso che per un appassionato di moto soprattutto la prima gara - ha raccontato raggiante - sia stata indimenticabile come lo è stata per me. Avrà fatto di sicuro diciotto o venti sorpassi, da tutte le parti, in tutte le frenate. Del resto volevo stare davanti e dovevo inventarmi qualcosa. Non dimentica una grazia. «Alla mia squadra che - ha sottolineato Rossi - mi ha convinto a usare una gomma di mescola più dura, la scelta giusta. Io avrei scelto una mescola più morbida che non mi avrebbe portato da nessuna parte. Penso che la Michelin non abbia

fatto qui un buon lavoro e se Tamada non avesse rotto il motore, avrebbe vinto lui».

Ma Tamada non ha rotto il motore... «Allora andiamo indietro col nastro - s'è corretto Valentino - e diciamo che la Michelin poteva portarci più gomme delle tre che ho avuto qui e se la Bridgestone di Tamada ha "dechappato" non mi ha zardato a fare polemiche... strano, comunque, che il motore della Honda non si rompa mai».

Poi Valentino affronta la corsa decisiva. «L'ultima parte (la gara di sei giri che ha determinato la classifica, ndr) è sembrata una gara della 125: ci sorpassavamo da tutte le parti, mi sono toccato un paio di volte con Sete. Avrebbe vinto lo stesso? «Il problema è che la Honda va un po' più

forte e Gibernau mi avrebbe probabilmente sorpassato sul traguardo». Ha alzato la mano al cielo alle prime gocce. «Purtroppo non ho un collegamento diretto con "Bernacca" e non potevo sapere se sarebbe piovuto sul serio o no. Ma correre a trecentoquaranta all'ora sul bagnato con le slick... se volete provarci voi, le moto sono nel box».

Una gioia maggiore di quella di Welkom? «In Sud Africa la gioia sportiva è stata più grande, qui però l'emozione è stata sicuramente più forte». E stato sempre in equilibrio su un filo, come un trapezista. «Perché con questa moto devo rischiare di più, però io do tutto e spero che lo faccia anche la Yamaha per riuscire ad arrivare vicino alla Honda. Sicuramente dobbiamo lavorare ma siamo vicini, non è impossibile».



Inaugurato il circuito sul quale a fine settembre verrà disputato il Gran Premio di Cina

Ferrari protagonista a Shanghai

Todt dopo il sopralluogo sulla pista: «Organizzazione ottima»

SHANGHAI Con quattro giri di una Ferrari guidata da Gerhard Berger è stato inaugurato ieri il circuito di Formula Uno di Shanghai, sul quale, dal 24 al 26 settembre, si disputerà il primo Gran Premio di Cina. L'Italia e la Ferrari si sono impadronite di forza della giornata inaugurale del circuito. Sugli spalti, rigurgitanti di bandiere rosse col cavallino rampante, il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano è stato l'unico uomo di governo straniero a prendere parte all'inaugurazione. Prima dei quattro giri di Berger, settanta Ferrari e Maserati venute - oltre che dalla Cina - dal Giappone e dalla Malaysia, hanno sfilato sul futuristico circuito.

«E' perfetto, e l'organizzazione mi sembra ottima», ha detto Jean Todt, direttore generale della Ferrari, commentando il sopralluogo fatto sulla pista, disegnata dallo specialista tedesco Hermann Tilke. «Se ricordo che dal momento in cui è stato pensato per la prima volta il circuito sono passati solo venti mesi, allora capiamo che dai cinesi abbiamo qualcosa da imparare», ha aggiunto Todt.

I giovanissimi piloti che partecipano alle gare di «Formula Asia Renault» -



L'inaugurazione ieri a Shanghai del nuovo circuito di Formula Uno.

un campionato asiatico dal quale i più bravi passeranno alla Formula Tre e poi, se ce la faranno, alla Formula Uno - condividono l'opinione del dirigente della Ferrari: «E' un circuito veloce, sicuro, forse il migliore di quelli sui quali ho corso» dice il 17enne di Macao Rodolfo Avila, della scuderia Asia Racing Team, che da venerdì ha prova e riprova la pista.

Il circuito è lungo 5,4 chilometri.

Per disegnarlo, Tilke si è ispirato all'ideogramma cinese «shang», in alto, cioè è il primo dei due caratteri che formano la parola Shanghai (che si può tradurre come «andare sul mare», perché quando uscivano nell'oceano, i pescatori dicevano di andare «shang hai», sul mare). Dalla forma dell'ideogramma (due linee orizzontali unite da una linea verticale) derivano le caratteristiche del circuito, che in coinci-

denza con i due punti nei quali la linea verticale incontra quelle orizzontali ha delle strettissime curve.

Nessun alto dirigente cinese c'era alla cerimonia, forse in omaggio alla «linea» del presidente Hu Jintao e del primo ministro Wen Jiabao, che, da quando sono saliti al potere un anno e mezzo fa, hanno messo con forza l'accento sulla necessità di occuparsi dei settori più deboli della società.

Nonostante l'obbligo della sobrietà - una qualità che difficilmente si concilia col circo di lusso globale della Formula Uno - i cinesi si sono impegnati a fondo nella costruzione del circuito e nella preparazione del terreno per la Formula Uno.

L'integrazione del Gran Premio di Shanghai nel circuito è un grande successo per la Cina, che sta cercando attraverso lo sport un riconoscimento degli spettacolari progressi che ha fatto dal punto economico e l'affermazione di una immagine mondiale delle sue imprese multinazionali, che fanno concorrenza a quelle occidentali e giapponesi ma rimangono sconosciute al grande pubblico.

Sempre a Shanghai si è tenuto in maggio il torneo degli «Open» di golf - sponsorizzato dall'impresa automobilistica tedesca Bmw - e a Pechino si stanno preparando gli Open di tennis (secondo gli organizzatori giocatori del calibro di Juan Carlos Ferrero, Carlos Moya e David Nalbandian hanno già garantito la loro partecipazione); il tutto in attesa e in preparazione delle Olimpiadi del 2008 che dovrebbero sancire una sorta di riconoscimento mondiale dell'avvenuta modernizzazione del Paese.

DAL 7 AL 12 GIUGNO

QUALITÀ & RISPARMIO

PROSCIUTTO COTTO
COSCIA - GR. 100
€ 1,29
1,03 €
L. 1.994

YOGURT
ALBICOCCA - BANANA - CAFFÈ
FRUTTI DI BOSCO - FRAGOLA BOSCO
CILIEGIA - MIRTILLO - GR. 125X2
€ 0,60
0,45 €
L. 871

PEPSI
PET - LT. 1
€ 0,79
0,60 €
L. 1.162

PACIOCCINI
OROGEL GR. 600
€ 3,69
2,95 €
L. 5.711

BARATTOLI DI GELATO
AZZURRA - GR. 600
€ 3,25
2,75 €
L. 5.325

CARTA IGIENICA
COLORATA - ORANIA
3 VELI - 8 ROTOLI
€ 1,80
1,60 €
L. 3.098

BORSA TERMICA
LT. 26 - YACHT POLO NORD
+ 2 GHIACCIO FRIZZET
4,98 €
L. 9.643

PANTALONE UOMO
CORTO - 100% COTONE
4,98 €
L. 9.643

SCONTO 20%

SCONTO 25%

SCONTO 20%